

57.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE			PAG.
			PAG.
<b>Disegni di legge:</b>			
(Annunzio) . . . . .	PAG.	<b>Corte dei conti (Trasmissione di relazioni)</b>	3084
(Deferimento a Commissione) . . . . .	3082	<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio) . . . . .</b>	3084
	3083	<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) . . . . .</b>	3085
<b>Dimissioni del Governo (Annunzio):</b>		<b>Saluto al patriota greco Alessandro Panagulis:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	3085	PRESIDENTE . . . . .	3081
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Sul processo verbale:</b>	
(Annunzio) . . . . .	3081	PRESIDENTE . . . . .	3081
(Deferimento a Commissione) . . . . .	3083	BARCA . . . . .	3081
<b>Interrogazioni e interpellanze (Annunzio) . . . . .</b>	3085	<b>Sui lavori della Camera . . . . .</b>	3085
<b>Commissione d'inchiesta parlamentare (Modifiche alla costituzione ed alla composizione) . . . . .</b>	3085		

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17.**

ARMANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 12 novembre 1968.

**Sul processo verbale.**

BARCA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

BARCA. Per la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di proposte d'inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BARCA. Signor Presidente, come ella ricorderà, in una precedente seduta avevo chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea delle proposte d'inchiesta parlamentare sul SIFAR. Desidero sapere, nel momento stesso in cui rinnovo formalmente questa richiesta, quale esito ha avuto la mia domanda e se avrà corso.

PRESIDENTE. Onorevole Barca, ella sa che ho preso allora un impegno, che ora confermo e che intendo assolvere immediatamente.

BARCA. Ne prendo atto e la ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(*E approvato*).

**Saluto al patriota greco  
Alessandro Panagulis.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sia consentito di inviare da questa libera Assemblea un pensiero pieno di trepidazione e di solidarietà all'eroico patriota greco, condannato a morte, Alessandro Panagulis, che nella solitudine d'una cella illuminata dalla sua fede attende serenamente l'ultima parola che deciderà della sua sorte. (*I deputati di tutti i settori si levano in piedi — Vivissimi, prolungati applausi al centro, a sinistra e alla*

*estrema sinistra*). In nome degli eterni principi che proclamano sacra la vita umana e che affermano il diritto e anche il dovere di ogni uomo di battersi per la libertà del proprio popolo oppresso, ci auguriamo che la vita del fiero patriota greco sia salva. (*Vivi applausi al centro, a sinistra e all'estrema sinistra*).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti proposte di legge:

BARCA ed altri: « Norme per il superamento della mezzadria » (668);

LAFORGIA ed altri: « Riposo settimanale per le rivendite di generi di monopolio e norme sull'orario di vendita » (669);

LEPRE: « Modifiche ad alcuni articoli del codice civile » (670);

PICCINELLI ed altri: « Modifiche alla legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione dell'età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere » (671);

SGARLATA: « Istituzione delle scienze giuridiche economiche e sociali nelle scuole secondarie in sostituzione dell'educazione civica » (672);

SGARLATA: « Disposizioni concernenti l'ammissione dei ciechi civili ai concorsi per la carriera direttiva della pubblica amministrazione e degli enti pubblici » (673);

SGARLATA: « Istituzione dell'educazione civica e stradale a cattedra autonoma » (674);

CERUTI: « Definizione di coltivatore diretto » (678);

AMADEI GIUSEPPE: « Modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, sulla disciplina delle assegnazioni degli alloggi economici e popolari » (680);

CIAMPAGLIA: « Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 19 luglio 1962, n. 959, sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria » (681);

FULCI: « Abolizione dell'esame per l'ammissione dalla V classe ginnasiale al liceo classico » (683).

Saranno stampate, distribuite e, avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

Sono state, inoltre, presentate le seguenti proposte di legge:

AMADEI GIUSEPPE e SANTI: « Rettifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, concernente il trattamento economico del personale statale » (675);

BOTTARI e DEL DUCA: « Istituzione dell'università di Stato degli Abruzzi, con sede in Chieti » (676);

CERUTI: « Norme transitorie per i concorsi del personale dei laboratori provinciali d'igiene e di profilassi » (677);

ZAPPA ed altri: « Costruzione di autostrada in galleria attraverso lo Stelvio » (679);

MILIA: « Conferimento di una promozione al grado superiore agli ufficiali di complemento combattenti della guerra 1915-1918 » (682);

SKERK ed altri: « Istituzione del ruolo ispettivo e del ruolo direttivo per le scuole con lingua d'insegnamento slovena di Trieste e Gorizia; istituzione del posto di viceprovveditore per le scuole con lingua d'insegnamento slovena della regione Friuli-Venezia Giulia » (686);

TOROS ed altri: « Norme per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri » (701);

BIANCHI GERARDO ed altri: « Modifiche agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 6 ottobre 1955, n. 873, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre 1955, n. 1110, con il quale è stata istituita una imposta erariale sul gas metano » (702);

IOZZELLI: « Completamento e ammodernamento della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni » (704).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Sono state presentate, infine, le seguenti proposte di legge:

SARTOR: « Disposizioni concernenti il personale civile delle Amministrazioni dello Stato versante in particolari situazioni » (694);

BIANCHI GERARDO ed altri: « Integrazioni alle leggi 26 marzo 1958, n. 425, e 27 luglio 1967, n. 668, per la rappresentanza dei mutilati ed invalidi di guerra e degli ex combattenti e reduci in seno ai vari organismi collegiali dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per la tutela degli interessi delle rispettive categorie » (697);

GIRARDIN ed altri: « Modifiche alla legge 4 febbraio 1958, n. 158, contenente norme relative all'espropriazione di terreni e all'attuazione di opere nella zona industriale e nel porto fluviale di Padova » (698);

BENOCCI ed altri: « Modificazione della legge 3 febbraio 1963, n. 77, avente per oggetto disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni » (699);

GUERRINI RODOLFO ed altri: « Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava » (700);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: « Riforma del diritto di famiglia » (703);

BIANCHI FORTUNATO: « Modifiche degli articoli 5 e 41 della legge 4 febbraio 1967, n. 37, sul riordinamento della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri » (705);

Saranno stampate, distribuite e, avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

#### Annuncio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri ha presentato i seguenti disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio di transito dei paesi senza litorale adottata a New York l'8 luglio 1965 » (684);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione per il regolamento delle controversie relative agli investimenti tra Stati e cittadini di altri Stati, adottata a Washington il 18 marzo 1965 » (685);

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954 e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962 » (689);

« Adesione al protocollo relativo allo status dei rifugiati, adottato a New York il 31 gennaio 1967 e sua esecuzione » (690);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Indonesia sui servizi aerei concluso a Djakarta il 7 dicembre 1966 » (691);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Etiopia sui servizi aerei concluso a Roma il 21 marzo 1967 » (692);

« Adesione all'accordo europeo relativo al lavoro degli equipaggi dei veicoli che effet-

tuano trasporti internazionali su strada (AE-TR) e protocollo di firma adottati a Ginevra il 19 gennaio 1962 e loro esecuzione » (693);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra gli Stati partecipanti al trattato del Nord Atlantico sulla reciproca salvaguardia del segreto delle invenzioni che interessano la difesa e che sono state oggetto di domanda di brevetto, firmato a Parigi il 21 settembre 1960, e modifica dell'articolo 6 della legge 1° luglio 1959, n. 514, in materia di brevetti per invenzioni industriali » (695);

« Ratifica ed esecuzione del trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra atmosferico, ivi compresi la luna e gli altri corpi celesti, adottato a Londra, Mosca e Washington il 27 gennaio 1967 » (696).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni, in sede referente.

Il ministro di grazia e giustizia ha presentato i seguenti disegni di legge:

« Riforma dell'ordinamento della professione di giornalista » (687);

« Riforma del codice penale » (688).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

#### Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti alle sottoindicate Commissioni, in sede legislativa:

*alla IV Commissione (Giustizia):*

GALLONI: « Ordinamento del notariato » (595) (con parere della V Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

« Soppressione del fondo per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico, istituito col regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1689 » (623) (con parere della II e della V Commissione);

« Modificazioni ed interpretazione autentica di talune disposizioni del titolo II della legge 5 marzo 1963, n. 246, concernente il contributo di migliororia specifica » (624) (con parere della II e della IV Commissione);

« Destinazione dei beni già di dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano » (625) (con parere della V Commissione);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

« Autorizzazione di spesa da assegnare al consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale » (655) (con parere della V e della XII Commissione);

*alla X Commissione (Trasporti):*

« Modifica degli articoli 2 e 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, concernente corrispondenza di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (642) (con parere della V Commissione);

*alla XII Commissione (Industria):*

« Proroga della durata dell'Ente porto industriale di Trieste e delle agevolazioni fiscali vigenti a Trieste » (654) (con parere della I, della V, della VI, della X e della XI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti alle sottoindicate Commissioni, in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

CERUTI: « Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capi operai del Ministero della difesa » (104) (con parere della V e della VII Commissione);

IANNIELLO: « Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capi operai del Ministero della difesa » (176) (con parere della V e della VII Commissione);

MACCHIARELLI: « Modifica alle norme della legge 5 marzo 1961, n. 90, sul trattamento economico dei capi operai della Difesa » (324) (con parere della V e della VII Commissione);

ALESSI ed altri: « Riordinamento dei provvedimenti agli studi, istituzione delle soprintendenze scolastiche regionali, modifiche allo stato economico e giuridico dei provveditori » (507) (con parere della II, della V e della VIII Commissione);

LUZZATTO ed altri: « Nuove norme relative ai magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti » (633);

*alla II Commissione (Interni):*

CAVALIERE: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Ortona in provincia di Foggia » (638);

CARTA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione economica e sociale della Sardegna e soprattutto delle zone a prevalente economia agro-pastorale e sui fenomeni di criminalità ad essa in qualche modo connessi » (645) (*con parere della I e della IV Commissione*);

CATALDO e SCUTARI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Marconia, del comune di Pisticci, in provincia di Matera » (650);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

NANNINI ed altri: « Interventi in favore delle rivendite di generi di monopolio danneggiate dalle alluvioni » (*urgenza*) (256) (*con parere della V Commissione*);

*alla VII Commissione (Difesa):*

MATTARELLI e FORNALE: « Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori » (619) (*con parere della IV e della XI Commissione*);

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

MITTERDORFER ed altri: « Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) » (560) (*con parere della I e della V Commissione*);

GIOMO: « Disposizioni transitorie per gli assistenti volontari nelle università e istituti d'istruzione universitaria » (611) (*con parere della IV Commissione*);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

FULCI: « Modifica alla tabella n. 6 annessa al decreto-legge luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, recante divieto di costruzione nelle frazioni di Ganzirri e Faro Superiore del comune di Messina » (637);

*alla X Commissione (Trasporti):*

d'AQUINO ed altri: « Concessione speciale agli studenti universitari per i viaggi sulle ferrovie dello Stato » (617) (*con parere della V Commissione*);

*alla XI Commissione (Agricoltura):*

RAFFAELLI e AVERARDI: « Estensione delle norme di cui alla legge 26 maggio 1965, n. 590, ai concessionari coltivatori diretti che hanno acquistato i terreni dell'azienda di Coltano, già in dotazione della ex casa reale » (613) (*con parere della V Commissione*);

*alla XII Commissione (Industria):*

GORRERI ed altri: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la discipli-

na dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini » (615) (*con parere della II Commissione*);

*alla XIV Commissione (Sanità):*

USVARDI: « Modifiche all'articolo 103 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sull'obbligo delle denunce sanitarie dei casi di aborto » (585) (*con parere della IV Commissione*).

La XIV Commissione (Sanità) ha deliberato di chiedere che il disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 13 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia » (*approvato dal Senato*) (455), ad essa assegnato in sede referente, le sia deferito in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

#### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Informo che il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, per gli esercizi 1963, 1964, 1965 e 1966 (doc. XV, n. 33/1963-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale combattenti, per gli esercizi 1966 e 1967 (doc. XV, n. 34/1966-1967).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Annuncio di domande di autorizzazioni a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Scalfari Eugenio per concorso nel reato di cui agli articoli 110, 595, primo e secondo capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione specifica aggravata) (doc. IV, n. 30);

contro il deputato Tripodi Girolamo per il reato di cui all'articolo 594, terzo e quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata) (doc. IV, n. 31).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

**Annunzio di risposte scritte  
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Modifiche alla costituzione ed alla composizione di una Commissione d'inchiesta parlamentare.**

PRESIDENTE. La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, nella seduta del 13 novembre 1968, ha proceduto all'elezione di due vicepresidenti e di due segretari. Sono risultati eletti: vicepresidenti, il deputato Della Briotta e il senatore Li Causi; segretari, i senatori Fada e Simone Gatto.

Avverto inoltre che nella stessa Commissione il deputato Alessi sostituisce il deputato Sangalli che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

**Annunzio delle dimissioni del Governo.**

PRESIDENTE. Comunico che in data odierna il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che oggi ho presentato al Presi-

dente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« *F.to:* GIOVANNI LEONE ».

**Annunzio di interrogazioni  
e di interpellanze.**

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 17,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA**

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ad interim Ministro per la ricerca scientifica.* — Per sapere se è a conoscenza che l'ingegnere civile Mazzaglia Vincenzo, assunto inizialmente in qualità di bibliotecario presso il Centro ricerche aerospaziali, sta compiendo una delle più strepitose carriere scientifiche che mai mente d'uomo ricordi;

per sapere se è a conoscenza che questo « ricercatore bibliotecario », oltre essere stato eletto nel comitato di consulenza nazionale del Consiglio nazionale delle ricerche per ingegneria e architettura, si è fatto cooptare in quello di tecnologia, ed è entrato (non si sa a quale titolo e come) pure nella commissione intercomitati studi problemi spaziali;

per sapere se è esatto che il ricercatore Mazzaglia è attualmente al centro di una « vicenda » non simpatica per cui, nel tentativo di immettere persone di sua fiducia nel Consiglio tecnico scientifico del laboratorio di ingegneria dei sistemi applicati al volo, ha indotto il direttore del laboratorio a commettere palesi violazioni dei principi che regolano la elezione dei membri facenti parte degli organi di ricerca;

per sapere se è esatto che questa strepitosa carriera scientifica deriva dal fatto che questo « ricercatore » si è occupato (e si occupa) attivamente di problemi para-sindacali, perché nel campo puramente scientifico non si registra nemmeno una sua pubblicazione, se non banali rapporti tecnici;

per sapere se è esatto che fra gli altri... meriti questo scienziato vanta anche l'episodio, non certo positivo, di aver operato per estromettere dalla Commissione ricerche spaziali il professor Luigi Broglio, scienziato di chiara fama internazionale;

per sapere se è esatto che l'ingegnere civile Mazzaglia, all'interno del laboratorio ISAV (Ingegneria dei sistemi applicati al volo) dispone di tutto, dei programmi e dei finanziamenti;

per sapere se è esatto che si è arredato il proprio ufficio dell'ISAV con tendaggi di velluto, corredandolo, fra l'altro, di uno splendido divano letto;

per sapere se è esatto che, nel periodo che va dall'8 al 20 ottobre 1968, il ricercatore Mazzaglia, sceso all'Hotel Waldorf Astoria di New York, ha chiamato e si è fatto chiamare

telefonicamente, anche più volte al giorno, dall'ISAV di Roma per comunicazioni personali e sindacali;

per sapere se è a conoscenza che dalla Commissione intercomitati studi dei problemi spaziali sono stati esclusi competenti nel campo specifico dei problemi spaziali del valore dei professori Broglio, Amaldi, Castagna, Casci e Carrara, che già facevano parte della ex commissione ricerche spaziali, e vi si trovano invece, oltre al Mazzaglia, persone facenti parte di cliniche mediche e dell'Istituto superiore di sanità;

per sapere cosa intenda fare il Presidente del Consiglio dei ministri e *ad interim* Ministro per la ricerca scientifica per difendere il decoro del Consiglio nazionale delle ricerche e, più vastamente, cosa intenda fare per far sì che, nel delicatissimo settore della ricerca, anche per episodi del genere, il nostro Paese non venga ulteriormente declassato nella stima nazionale e internazionale. (4-02673)

**MILIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga opportuno — stante la sempre più grave situazione esistente in Sardegna nel campo dell'ordine pubblico e della libertà personale — di indire una riunione presso di sé di tutti i parlamentari sardi facenti parte delle Commissioni della giustizia e dell'interno, dei questori delle tre province sarde, dei comandanti dei gruppi dei carabinieri e del comandante la Legione carabinieri onde approfondire il grave problema dell'ordine pubblico in Sardegna e sentire le proposte che verranno fatte.

Da detta riunione dovrebbero essere esclusi i burocrati dei vari ministeri, mentre ai funzionari invitati — e sopra precisati — dovrebbe essere consentito il diritto di esprimere in piena libertà e con assoluta franchezza il proprio pensiero, senza alcun successivo provvedimento disciplinare.

L'interrogante ritiene che soltanto con un approfondito, chiaro, leale e non demagogico dibattito fra persone che in concreto conoscono il problema e le difficoltà vere e gli ostacoli quotidiani di ogni genere che si frappongono alla sua soluzione sia possibile porre solide basi e disciplinare nel modo più efficace la azione che dovrà essere posta in essere contro la malavita isolana.

Ciò in quanto sino ad oggi, nonostante i miliardi spesi, le migliaia di baschi blu impiegati e tutti i mezzi profusi, molto modesti sono stati i risultati raggiunti. Né conseguentemente appare utile e logica la prosecuzione dell'azione da parte delle forze dell'ordine

con gli stessi criteri voluti e applicati nella quasi totale ignoranza della realtà sociale, topografica e psicologica della Sardegna.

(4-02674)

USVARDI. — *Ai Ministri dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sono a conoscenza che il « Circolo amici del cinema » di Fabbrico (Reggio Emilia), che svolge la sua attività culturale e sociale dal 1958 con vastissimo consenso e viva partecipazione di una gran massa di cittadini, è stato costretto a cessare ogni attività cinematografica in seguito all'ordinanza del pretore di Correggio di sequestro delle macchine cinematografiche; e per conoscere se non intendano intervenire tempestivamente per eliminare gli ostacoli che si frappongono al libero svolgimento delle attività culturali del circolo stesso e per ripristinare la libertà di espressione e di associazione, sancita dalla Costituzione.

(4-02675)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere per quali motivi il competente Ministero abbia stabilito di non ammettere ad un secondo corso e relativi esami gli aspiranti sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia eventualmente bocciati una prima volta.

Ciò in quanto il criterio opposto viene seguito a favore degli appartenenti agli altri corpi di polizia (carabinieri, pubblica sicurezza, finanzieri, ecc).

La lamentata discriminazione colpisce ancora una volta solo gli agenti di custodia che da questo trattamento differenziale traggono ulteriore convincimento di non essere protetti da chi per legge ciò dovrebbe fare e si sentono in una situazione di inferiorità e di disagio morale nei confronti dei colleghi degli altri corpi di polizia.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro interessato ritenga opportuno intervenire in proposito.

(4-02676)

MILIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per i quali sulla linea ferroviaria Olbia-Cagliari e Olbia-Sassari e viceversa sono state sostituite le littorine, da tanti anni in servizio, con vagoni vecchi e superati, nei quali i passeggeri debbono soffrire il freddo non solo per il riscaldamento sino ad oggi inesistente (contrariamente a quanto avviene nelle reti ferroviarie delle altre regioni italiane)

ma anche per il vento che penetra dai finestrini e porte sconnesse, non riparate e forse neppure riparabili.

Le dette littorine sono state rispedite nella penisola mentre i vecchi vagoni anzidetti sono stati rimessi in servizio dopo anni di inattività.

A ciò aggiungasi che — in una linea lunga e tormentata come quelle precisate — i detti vagoni fanno maggiormente sentire i sobbalzi e le curve.

Il tutto si compendia in un vero supplizio per i passeggeri ed è fonte di continue proteste da parte degli stessi.

D'altra parte lo scrivente desidera sapere perché siffatto trattamento è stato riservato proprio alla Sardegna ed in modo particolare alla principale linea turistica ferroviaria dell'Isola.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro interessato intenda intervenire.

(4-02677)

PREARO, STELLA, CRISTOFORI, BALDI E ARMANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda, con apposita circolare, chiarire che, con riferimento alle modifiche apportate all'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 dall'articolo 11 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, la trasformazione di passività onerose delle Cooperative che gestiscono propri impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici, sono concedibili, per effetto delle modifiche stesse, anche ad impianti realizzati, prima dell'entrata in vigore della legge 2 giugno 1961, n. 454, mediante operazioni stipulate senza il ricorso a provvidenze statali. Sarebbe infatti assurdo che venissero escluse dai benefici dell'articolo 6 del secondo Piano verde modificato dall'articolo 11 del menzionato decreto-legge n. 917 proprio le cooperative sorte in epoca in cui non era prevista alcuna provvidenza di legge e da considerarsi pertanto pionieristiche e che sono venute a trovarsi successivamente in gravi difficoltà rispetto a quelle costituite in regime di primo e secondo Piano verde.

Gli interroganti chiedono inoltre che i mutui straordinari (assistiti dal concorso degli interessi) per la trasformazione di passività onerose vengano concesse anche quando le Cooperative abbiano goduto successivamente all'impianto di altre agevolazioni statali.

(4-02678)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere per quali motivi, con circolare n. 106325/1-67 del 7 febbraio 1968, si è vietata la diffusione, presso gli agenti di custodia, di una lettera agli stessi diretta da un loro collega, con la quale si invitavano gli interessati ad unirsi per promuovere un'azione legale contro il competente Ministero onde ottenere il riconoscimento e la tutela di diritti permanentemente calpestati.

Detti diritti che si riflettono in precisi interessi economici riguardano l'orario straordinario mai pagato, le ferie non godute e neppure pagate, il riposo infrasettimanale non goduto e non pagato.

E poiché, sino ad oggi, a giudizio del competente Ministero, siffatti diritti non sussistono, non si comprende la presa di posizione di cui alla detta circolare, nella sua sostanza antidemocratica, contraria al diritto di opinione e a quello di consentire la tutela — nei modi e nelle forme previsti dalla legge — di diritti e di interessi che gli agenti di custodia ritengono sistematicamente violati.

E siccome sino ad oggi il Ministero ha negato la veridicità di quanto più volte denunciato dallo scrivente e da altri, circa la violazione di precisi diritti degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia da parte del Governo, sarebbe stato logicamente più coerente e democratico non impedire la divulgazione della lettera nel tentativo di impedire una affermazione giudiziaria in ordine alle note rivendicazioni e proteste.

(4-02679)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza che in Sardegna è stato disposto che il riposo settimanale non goduto dagli agenti di custodia non può essere recuperato e concesso nelle settimane successive, e ciò contrariamente a quanto sino a poco tempo fa avveniva nel rispetto delle esigenze di servizio.

Siffatta disposizione si appalesa illogica e ingiusta anche perché soltanto i direttori degli stabilimenti carcerari sono a conoscenza della possibilità o meno di fare recuperare agli agenti e ai sottufficiali del Corpo la giornata di riposo non goduta, eliminando in molti casi il già diffuso malumore.

L'interrogante inoltre desidera sapere il perché, insieme con la denunciata autoritaria disposizione, non si sia pensato di disporre il pagamento di quanto dovuto ai dipendenti che eventualmente non hanno goduto o non godranno del riposo settimanale, dal momen-

to che quel riposo mancato e non recuperabile si risolve di fatto in una giornata in più di duro lavoro ed in un ingiustificato guadagno dello Stato che alla fine dell'anno locupletata migliaia di giornate lavorative, dando così un esempio non encomiabile di come si possono sfruttare i lavoratori e le « stellettole » che impediscono a questi suoi dipendenti di scioperare.

Sfruttamento questo che sarebbe impedito a qualunque impresa o società privata.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro ritenga doveroso intervenire onde finalmente impedire che quanto sopra precisato abbia a protrarsi ulteriormente. (4-02680)

SALVATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti saranno presi nei confronti di chi, nella città di Potenza, si è reso responsabile di un grave episodio di violenza poliziesca perpetrato in danno degli studenti dell'Istituto professionale di Stato.

È accaduto che gli alunni del detto Istituto, per rivendicare una scuola più libera ed efficiente e per solidarietà con lo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali unite, il 9 novembre 1968, hanno occupato i locali del loro edificio scolastico.

Mentre gli studenti erano riuniti in una pacifica ed ordinata assemblea, la polizia ha fatto irruzione nell'Istituto percuotendo brutalmente quanti hanno opposto una civile resistenza passiva. Molti giovani hanno riportato lesioni mentre altri sono stati trascinati in questura, come comuni delinquenti.

Poiché questo è il peggiore modo di rispondere alle istanze che si levano dai dibattiti sereni tesi ad approfondire problemi della scuola e ad assicurare una più consapevole partecipazione dei giovani alla conoscenza ed alla soluzione dei problemi loro e del paese, mentre si stigmatizza la grettezza controproducente delle forze dell'ordine di Potenza, si auspicano provvedimenti urgenti e tali da riportare la serenità nelle scuole del capoluogo lucano. (4-02681)

VENTURINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda intervenire nella situazione di tensione determinatasi in un popoloso quartiere di Roma a seguito di una non rispondente suddivisione delle aule del nuovo edificio scolastico sito in via Tripolitania.

In particolare l'interrogante chiede che il Ministro si faccia partecipe delle seguenti

proposte formulate dalla assemblea dei genitori e dei docenti, tendenti a risolvere problemi da tempo insopportabili e alla soluzione dei quali il nuovo edificio scolastico era stato originariamente destinato:

1) 24 aule potrebbero essere riservate ad una nuova scuola media autonoma al fine di liberare i piani alti della attuale scuola « Massimo D'Azeglio » dal pericoloso e anti-gienico affollamento;

2) le rimanenti aule potrebbero essere assegnate alla scuola elementare « Ugo Bartolomei » per eliminare i doppi turni, le classi nei negozi ed in altri locali di fortuna.

3) le lezioni « Montessori », dovrebbero accogliere gratuitamente ed esclusivamente gli alunni del quartiere. (4-02682)

CASSANDRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale la SNIA-Viscosa, concessionaria di un giacimento di metano in agro di Candela (Foggia), abbia in animo di rinviare la costruzione di uno stabilimento industriale per il quale già erano stati assunti impegni con le popolazioni dei comuni di Ascoli, Candela, Deliceto e Rocchetta Sant'Antonio. (4-02683)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali ragioni non si è ancora provveduto a liquidare i danni provocati nella provincia di Forlì dall'alluvione del novembre 1966.

L'interrogante rappresenta la situazione di grave disagio che tale ritardo provoca ai produttori agricoli interessati, in genere operanti in zone depresse. (4-02684)

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che le commissioni provinciali previste dalla legge 482 sulla disciplina delle assunzioni obbligatorie non sono ancora in grado di dare un effettivo avvio alla assunzione degli invalidi civili, del lavoro, del servizio e sordomuti per mancanza di norme ed indirizzi che la legge stessa ha affidato alla sottocommissione centrale che ha il compito di esprimere pareri di ordine organizzativo, tecnico ed amministrativo sulla disciplina del servizio del collocamento obbligatorio e sulla determinazione dei criteri che le commissioni provinciali debbono seguire ai fini delle precedenze nell'avviamento al lavoro dei soggetti tutelati dalla legge;

per conoscere per quali motivi non è stata ancora disposta la convocazione della sottocommissione centrale prevista dall'articolo 18 della citata legge e se non ritiene di disporre l'immediata convocazione. (4-02685)

USVARDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è suo intendimento prorogare il decreto ministeriale 22 dicembre 1967, che autorizza, per la durata di un anno dalla data di emanazione, l'impiego di preparati coloranti per gelati, in considerazione del fatto che la legge speciale, che dovrà disciplinare la materia, è tuttora in corso di elaborazione, che sull'uso dei coloranti in pasta e in polvere esiste un favorevole orientamento degli organi comunitari, e al fine di tranquillizzare le categorie interessate che hanno diritto di conoscere in tempo utile gli adempimenti, che saranno tenuti ad osservare. (4-02686)

FRANCHI E ALFANO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali ulteriori o nuove difficoltà si oppongano al ripristino di tutti i servizi pubblici nel comune di Erto e Casso in provincia di Pordenone, dove a cinque anni di distanza dalla tragedia del Vajont e malgrado le dichiarazioni di sicurezza non è ancora stata restituita neppure parzialmente la normalità e per conoscere quali provvedimenti si intendono prendere in ordine ai grotteschi atteggiamenti di quell'amministrazione comunale che sistematicamente tende e tenta di trasferire materiali ed attrezzature del municipio, provvisoriamente a Cimolais, nel territorio di Maniago dove hanno trovato nuova residenza alcune famiglie di Erto e Casso, come è avvenuto anche di recente e se non si ritenga che il comune di Erto e Casso ha un suo territorio entro il quale istituzionalmente deve agire ed operare l'amministrazione comunale.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se non si intenda svolgere una inchiesta in ordine alle spese effettuate dal comune in questo quinquennio, tanto con i fondi delle entrate ordinarie, quanto con quelli delle entrate straordinarie per il Vajont e rendere pubblico il rendiconto in ordine a tutte le offerte pervenute al comune di Erto e Casso. (4-02687)

USVARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non intenda, alla luce delle ripetute e crescenti proteste avanzate dalla cittadinanza manto-

vana per la cattiva ricezione dei programmi televisivi dovuta all'equidistanza della città virgiliana fra i ripetitori di monte Penice e monte Venda, installare, sulla nuova antenna dei servizi telefonici di Stato, un ripetitore di media potenza capace di soddisfare le esigenze dei teleabbonati mantovani. (4-02688)

FLAMIGNI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali la legge 28 marzo 1968, n. 479, recante provvidenze a favore della pesca marittima non ha ancora trovato pratica applicazione;

perché dopo circa sette mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della suddetta legge non sono ancora stati emanati i decreti ministeriali che, in applicazione dell'articolo 8 della citata legge, avrebbero dovuto essere promulgati entro tre mesi.

L'interrogante fa osservare che sempre più pressanti diventano le esigenze per numerosi pescatori e per le loro cooperative di provvedere a rinnovare e ammodernare scafi e attrezzatura e che quando alla scarsità delle provvidenze si aggiungono remore e ritardi nella loro concessione, si provoca oltre ai danni per l'economia marittima, uno stato di indignazione tra i lavoratori. (4-02689)

URSO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali motivi impediscano ancora la produzione presso la manifattura dei tabacchi di Lecce delle sigarette nazionali, tipo esportazione con filtro, considerato che il complesso dispone di macchine confezionatrici ben adatte o adattabili per la fabbricazione di detto tipo di sigaretta.

Attualmente — invece — la citata manifattura produce solo due tipi di sigarette, cioè nazionali semplici ed esportazioni senza filtro, che di fatto non trovano più il gusto dei fumatori con evidente minaccia di riduzione — soprattutto in futuro — degli stessi indici di produzione di lavoro e di possibile declassamento dello stabilimento, che per l'importanza dei suoi impianti e delle sue capacità andrebbe invece potenziato ed organizzato per i tipi di sigaretta di recente lancio.

Vi è poi da osservare che al momento la produzione di sigarette con filtro è concentrata esclusivamente in alcune manifatture, dove si è costretti, per far fronte alla richiesta del mercato, a prestazioni di carattere straordinario e a sopportare — in conseguenza — sensibili incidenze sul trasporto e sulla distribuzione del prodotto finito. (4-02690)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che le recenti alluvioni e mareggiate hanno arrecato gravi danni ad alcune zone della Liguria e segnatamente a Sestri Levante, Varazze, Albissola — quali iniziative si intendano adottare in favore di quei comuni e dei singoli cittadini danneggiati e se le zone liguri colpite verranno comprese fra quelle che usufruiranno di particolari aiuti ed agevolazioni. (4-02691)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è esatto che il Ministero delle finanze, Direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari, pretende che le domande presentate all'ispettorato del lavoro per l'instaurazione di un rapporto di apprendistato e la conseguente autorizzazione devono essere redatte in carta da bollo da lire 400; per sapere, se intendano provvedere a che questa assurda "tassa di assunzione" venga prontamente eliminata. (4-02692)

FERIOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare per accelerare le operazioni di riliquidazione delle pensioni di 80.000 docenti e dirigenti in quiescenza della scuola.

A distanza di otto mesi dall'entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 249, le operazioni relative procedono con esasperante lentezza per l'insufficienza numerica del personale addetto, recentemente ridotto a poche unità a seguito dell'esodo di insegnanti che erano stati comandati proprio per migliorare il ritmo di lavoro.

È spiacevole sottolineare che per l'eccessivo prolungamento della attesa molti pensionati, purtroppo, non arriveranno a toccare con mano i benefici della legge. (4-02693)

FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se e quali provvedimenti intende adottare per accelerare al massimo le operazioni di riliquidazione delle pensioni a carico dello Stato di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 249, tenendo presente che i pensionati più anziani sono, almeno virtualmente, i più danneggiati dalle lungaggini burocratiche.

Risulta, infatti, all'interrogante che, a circa otto mesi dalla entrata in vigore della legge sopra citata, le varie Amministrazioni

interessate procedono nell'espletamento delle varie pratiche con eccessiva lentezza, tanto che se venisse mantenuto da esse il ritmo attuale il completamento delle riliquidazioni si avrebbe soltanto tra tre o quattro anni.

(4-02694)

SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano opportuno disporre la ricostituzione della giunta provinciale amministrativa dell'Aquila onde eliminare il vizio di incostituzionalità rilevato dalla Corte Costituzionale con sentenza del 22 marzo 1967.

Sarà a conoscenza del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno che la sospensione di ogni attività della giunta provinciale amministrativa dell'Aquila a seguito della sentenza e la mancata ricomposizione del consiglio della giunta provinciale amministrativa hanno determinato un vuoto ed una carenza giurisdizionale con effetti negativi per tutti quei dipendenti da enti pubblici e da enti ospedalieri, per la mancata definizione delle proprie cause pendenti. (4-02695)

SCALIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la estensione della rete telefonica urbana a tutti i villaggi del comune di Messina.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro non ritenga equo e possibile adottare un provvedimento di esenzione del compenso impianto per la superdistanza in analogia ad altri provvedimenti adottati a favore di utenti di zone ricadenti nella stessa provincia di Messina. (4-02696)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per il ripristino della normalità amministrativa presso l'Arciconfraternita dei Rossi di Messina.

È a conoscenza dell'interrogante che presso tale istituzione, che amministra gli ospedali S. Angelo e Sanatorio Campo Italia, i lavori che doveva svolgere la commissione per la individuazione e l'inventario dei beni di cui all'articolo 5 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, sono stati iniziati e rinviati *sine die*, impedendo di conseguenza la emanazione del decreto del presidente della Regione siciliana relativo alla costituzione dell'ente

ospedaliero, previsto dallo stesso articolo della legge.

L'interrogante chiede di conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale l'amministrazione di tale istituzione, recentemente costituita, a fronte della esistenza di oltre 80 unità fuori ruolo, le quali prestano attività lavorativa da diversi anni, senza peraltro alcuna garanzia alla stabilità d'impiego, ha continuato e continua ad assumere, con ordinanze, altre unità impiegate e salariali la maggior parte delle quali parenti di consiglieri d'amministrazione, senza che tali assunzioni rispondano ad effettiva esigenza di servizio e tutto ciò a scapito del bilancio della istituzione e contro ogni disposizione regolamentare e di legge.

L'interrogante chiede ancora di conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale l'organico degli uffici è stato raddoppiato per dare una sistemazione fittizia alle predette unità impiegate, recentemente assunte, creando tra l'altro un ufficio tecnico, con un geometra ed un aiuto-geometra, parenti di consiglieri d'amministrazione, mentre in passato tale ufficio era affidato solo ad un ingegnere pagato a compenso, senza alcun rapporto di lavoro con l'Ente data la modesta dimensione della istituzione.

L'interrogante chiede ancora di conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale l'amministrazione della quale fanno parte componenti nei cui confronti ricorrono casi di incompatibilità previsti dagli articoli 10-11, lettera b), e 15 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, ha recentemente adottato un nuovo regolamento organico nel quale, all'articolo 175, sono previste facilitazioni nello sviluppo di carriera per alcuni funzionari di ruolo della carriera direttiva dell'ente, parenti di consiglieri d'amministrazione, a danno di altri funzionari della stessa carriera i quali hanno già proposto ricorso avverso tali norme che danneggiano la loro futura posizione giuridica.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale l'amministrazione di tale istituzione, il 6 settembre 1968, in violazione a quanto stabilito dal Ministero della sanità, ha adottato una delibera con la quale concede ai sanitari del Sanatorio Campo Italia gli arretrati per gli anni 1966 e 1967 per l'ammontare di lire 40 milioni, quale nuovo trattamento economico la cui decorrenza è stata viceversa fissata dal predetto Ministero al 1° gennaio 1968, escludendo quindi ogni retroattività.

L'interrogante chiede infine di conoscere se i Ministri dell'interno e della sanità non ritengano di promuovere una inchiesta su tutta l'attività della predetta amministrazione ed in particolare sui motivi che hanno determinato il ritardo nella classificazione in ente ospedaliero degli ospedali gestiti da tale istituzione. (4-02697)

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre, in applicazione della legge n. 444 del 18 marzo 1968, la istituzione, presso la sede di Catania, dell'Ente nazionale sordomuti, di una sezione della scuola materna speciale per minorati dell'udito.

Sarà a conoscenza, infatti, del Ministro che richiesta in tal senso è stata avanzata dalla sezione catanese dell'ENS al provveditore agli studi di Catania fin dal 14 giugno 1968. (4-02698)

SCALIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno disporre, in applicazione della legge n. 241 del 18 marzo 1968, la realizzazione, con spesa a totale carico dello Stato, di prefabbricati per il ricovero degli animali e per il deposito del mangime nel comune di Mistretta (Messina).

Sarà a conoscenza, infatti, del Ministro che nel predetto comune, dove l'allevamento del bestiame è l'attività preminente, a causa del terremoto del 31 ottobre 1967 sono crollati i ricoveri degli animali ed i depositi dei foraggi e, poiché l'altitudine dei pascoli supera i mille metri sul livello del mare, tali elementi sono assolutamente indispensabili per la sopravvivenza del bestiame.

Sarà altresì a conoscenza del Ministro che fra gli allevatori del luogo regna un vivissimo stato di agitazione che — qualora le lamentate necessità non venissero tempestivamente e legittimamente soddisfatte — potrebbe degenerare nella occupazione violenta dei pascoli a valle. (4-02699)

FOSCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritenga necessario emanare precise disposizioni e orientamenti ai direttori degli ospedali psichiatrici per l'applicazione della disposizione prevista nella legge stralcio per l'assistenza psichiatrica del 1968, relativamente alla possibilità di trasformare i ricoveri d'autorità in ricoveri volontari nel corso della degenza.

Infatti la mancanza di indicazioni e disposizioni in materia rende inoperante quanto previsto dalla legge nell'interesse dei pazienti e delle loro famiglie. (4-02700)

BASLINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come mai le chiatte e tutte le altre strutture in ferro che sono servite per la costruzione del ponte sul Po a Pieve del Cairo siano state lasciate in completo stato di abbandono lungo una strada non più in uso e ove ancora si trovano a sette anni di distanza dalla costruzione del ponte che unisce la statale 211 alla Lomellina; se in conseguenza di questo stato di cose non ravvisi il Ministro la necessità di intervenire disponendo con la massima urgenza il recupero del materiale o per realizzarne il corrispettivo valore o per destinarlo ad altre convenienti utilizzazioni (le chiatte ad esempio potrebbero servire per la costruzione di altro ponte sia pure su corsi d'acqua secondari). In tal modo si porrà anche fine alla abusiva manomissione che se dovesse continuare, di tale materiale in breve volgere di tempo rimarrà ben poca cosa. (4-02701)

COTTONE E FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali sono le ragioni che impediscono all'ENEL — dopo di avere stipulato col consorzio fra i danneggiati dalla catastrofe del Vajont la nota transazione contemplante l'esborso della somma di lire 10 miliardi — di dare corso alla transazione stessa nei confronti delle migliaia di superstiti che l'hanno accettata, soltanto perché non si è raggiunta la quota del 90 per cento dei danni in un primo tempo prevista.

Il mancato raggiungimento della quota consegue infatti prevalentemente alla circostanza che molti dei possibili aderenti si trovano all'estero, sicché appare iniquo il non corrispondere le somme stesse ai superstiti che hanno aderito alla transazione stessa, soltanto perché molti altri aventi diritto si trovano nell'impossibilità di esercitare il diritto stesso per ragioni di lavoro.

Tutto ciò in vista dell'imminenza del processo fissato, come è noto, il 25 novembre 1968 davanti al tribunale dell'Aquila, in relazione anche al fatto che il mancato scatto della transazione costringe migliaia di persone ad effettuare la costituzione di parte civile con gravi disagi. (4-02702)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui la GESCAL non ha ancora risolto il grave problema riguardante gli abitanti della via Dino Col di Genova, da mesi costretti a vivere fuori casa, malgrado tutte le autorità cittadine abbiano fatto presente che si tratta di una questione che non può ulteriormente attendere la sua definizione. (4-02703)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali si esige che l'amministrazione provinciale di Forlì segua le procedure fissate dalla legge 28 luglio 1967, n. 641 per la progettazione del locale palazzo degli Studi, dal momento che tale progettazione è stata regolarmente disposta e realizzata prima dell'entrata in vigore di tale legge.

L'interrogante fa presente che in questo modo si impongono alla citata amministrazione doppi oneri di progettazione per diverse decine di milioni (l'opera ammonta infatti a circa un miliardo e mezzo di lire) e si determinano ritardi di tempo difficilmente giustificabili rispetto alle obiettive esigenze della popolazione scolastica di Forlì. (4-02704)

FOSCHI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per superare l'umiliante condizione cui vengono sottoposti i degenti tubercolotici a seguito delle strane modalità con cui vengono corrisposti gli assegni giornalieri in applicazione della legge 11 gennaio 1967, n. 1.

Infatti, mentre la legge stabilisce che l'assegno venga distribuito due volte al mese invece: il primo pagamento venne effettuato nell'ottobre 1967: dopo nove mesi, il secondo nel febbraio seguente, il terzo in giugno; il quarto si attende ancora. Insomma: mai, fin d'ora, prima di 4 mesi!

Si sa che in alcuni sanatori avviene ogni mese, in altri, come al Muzio Gallo di Osimo, le cose sono come descritte.

Molti ricoverati non dispongono di una lira; le famiglie versano in gravi ristrettezze. Alcuni, prima della legge, ricevevano un assegno mensile dal loro CPA; era meno consistente, ma regolare. Ora è stato sospeso; per essi la legge, così applicata, è di danno.

Ci si domanda poi perché i ricoverati che vengono da altri sanatori devono ripetere le pratiche per il sussidio e perché quelli di altre province non si devono rivolgere ai loro CPA. (4-02705)

TEMPIA VALENTA, TODROS, SPAGNOLI E SULOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti e di emergenza intenda prendere per l'immediato ripristino dell'acquedotto industriale « Vallestrona » onde permettere la ripresa dell'attività produttiva di quelle numerose aziende situate lungo la vallata e che dipendono da questo acquedotto per il rifornimento idrico, che o in parte o totalmente possono garantire il lavoro ai loro dipendenti, cioè gli interroganti chiedono in quanto ritengono insufficienti la manodopera, i mezzi ed i materiali sinora predisposti e mentre ciò determina un ritardo nell'esecuzione delle opere necessarie, aggrava la crisi della vallata impedendo l'attività produttiva anche di quegli stabilimenti che hanno subito danni modesti o parziali;

per chiedere altresì urgenti interventi per garantire alle popolazioni dei numerosi comuni del Biellese così duramente colpite dall'alluvione, che almeno il problema dell'acqua potabile sia immediatamente risolto onde evitare gravi pericoli igienici, sanitari e ridurre il disagio dei cittadini. Anche per il ripristino di tali opere risultano infatti insufficienti ad una rapida soluzione, le iniziative sinora predisposte;

per conoscere infine come si intenda intervenire, anche con opere di emergenza, in attesa di provvedimenti organici e generali, per eliminare i gravi pericoli di ulteriori danni alle persone, abitazioni, coltivazioni ed attività produttive che incombono nella zona alluvionata come conseguenza dello sconvolgimento di tutti gli alvei, gli argini, le sponde dei torrenti straripati il cui corso in molti casi è stato perfino deviato. Si segnala a tale proposito la situazione dei torrenti Quargnasca, Strona, Sessera, il cui alveo riempito di detriti di piena ha raggiunto la quota delle abitazioni ed una ripresa della pioggia potrebbe alzare il livello delle acque allagando nuovamente i paesi, mentre non si è ancora impedito il permanente straripamento interessante numerose abitazioni e fabbriche. (4-02706)

SCALIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere quali siano i motivi che si frappongono al rinnovo della convenzione ENPAS con l'ospedale civico Umberto I di Enna, scaduta il 31 agosto 1968.

Sarà a conoscenza dei Ministri interrogati che tale problema non è stato mai concretamente affrontato essendosi trovate, per inter-

cessione dello stesso ospedale e per un periodo limitato di tempo, solo soluzioni temporanee. Sarà altresì noto che tale situazione ha logicamente provocato uno stato di gravissimo disagio economico e psicologico per tutti i dipendenti statali di Enna. (4-02707)

**SERVADEI.** — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi orientamenti circa l'impostazione della campagna bieticola 1969 onde realizzare risultati più conformi agli obiettivi posti dalla Comunità economica europea, al fabbisogno nazionale di zucchero, agli interessi dei produttori in questi anni ampiamente disattesi.

Per conoscere, ancora, il suo parere circa la stipula di un accordo interprofessionale che preveda la liquidazione immediata, da parte dell'industria saccarifera, della produzione 1968 avendo presenti i problemi già da tempo sul tappeto riguardanti i trasporti, le polpe, i controlli di laboratorio, ecc.

Si desidera, infine, sapere come intenda evitare che gli industriali usino il contingente di produzione per condizionare negativamente i bieticoltori, come sta già avvenendo per le semine autunnali. (4-02708)

**MACCHIAVELLI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde a verità che la società elettrodomestici San Giorgio di La Spezia è stata ceduta dall'IRI ad una società privata, così come hanno pubblicato alcuni giornali locali senza smentita da parte della Direzione aziendale.

Non potendo ritenere l'interrogante che un provvedimento del genere sia stato preso senza un attento esame del problema anche con le autorità locali, chiede in particolare come sia possibile che notizie del genere possano venir pubblicate dalla stampa creando grave tensione e disagi non solo fra le maestranze, ma in tutta la provincia di La Spezia, già così colpita nella sua economia. (4-02709)

**CALDORO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il perché la commissione ministeriale nominata nel novembre del 1967 « per coordinare l'attività delle amministrazioni pubbliche impegnate nell'esecuzione delle opere occorrenti per il risanamento del sottosuolo e la ristrutturazione viaria della città di Napoli », dopo alcune riunioni tenute dal dicembre 1967 al maggio 1968 non risulta essersi più riunita.

Se in particolare il Governo ricorda la gravità delle conclusioni della commissione co-

munale d'indagine per il sottosuolo composta da autorevoli personalità e presieduta dall'assessore comunale ai lavori pubblici dell'epoca, conclusioni da cui scaturì la necessità di dare vita alla commissione ministeriale e persino alla creazione di uno speciale ufficio presso il provveditorato alle opere pubbliche della Campania.

L'interrogante chiede quindi di sapere:

1) se il Ministro non intenda dare disposizioni per la ripresa immediata delle attività della detta commissione;

2) perché non sono stati ancora utilizzati gli stanziamenti disposti dal Ministero per opere che pure all'epoca erano state ritenute urgenti anche dal comune di Napoli. (4-02710)

**ALESSANDRINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del vivo fermento sorto a Veroli (Frosinone) in merito alla ventilata soppressione del locale liceo-ginnasio statale.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere i motivi reali di un così drastico provvedimento anche perché, una delle ragioni dichiarate, e cioè che il numero degli studenti iscritti alle tre classi del liceo sarebbe stato di gran lunga inferiore a quello preventivato, non regge alla prova dei fatti.

Veroli, infatti, vanta antichissime tradizioni nel campo delle istituzioni scolastiche. Il locale ginnasio « Franchi » fu fondato nel 1538 e ben presto la sua fama varcò i confini della Ciociaria. Sui banchi del « Franchi » studiarono uomini come l'umanista Aonio Paleario e lo storico della Chiesa Cesare Baronio.

Tuttavia, proprio dal ginnasio « Franchi » ha preso le mosse la vicenda di questi giorni, in quanto, non potendo più da solo risolvere il problema dell'istruzione secondaria, il vecchio ginnasio costrinse i cittadini a chiedere l'istituzione di un liceo classico.

La notizia dell'avvenuta istituzione del liceo classico giunse, però, soltanto nel settembre 1968 e, dato l'immane ritardo dell'iter burocratico, il nuovo istituto fu costretto ad aprire i battenti solamente nel mese di ottobre inoltrato. Da qui la causa di numerose mancate iscrizioni.

Per tutto quanto sopra detto, per i motivi esposti e per salvare da una fine immeritata una scuola dal passato tanto glorioso come il « Franchi » di Veroli, che rappresenta una antichissima tradizione culturale dell'intera provincia di Frosinone, l'interrogante chiede

se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno provvedere in modo tale che la minacciata chiusura sia non solo smentita, ma, se del caso, annullata. (4-02711)

**BASLINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

premesso che la stampa nazionale ha portato a conoscenza dell'opinione pubblica i cospicui, metodici acquisti di azioni Rinascente da parte dell'ENI;

considerato che massicci interventi del genere sul mercato mobiliare da parte del gruppo statale avvengono sistematicamente dopo aumenti del suo fondo di dotazione, sempre giustificati dal Governo con la necessità di far fronte ai crescenti investimenti produttivi dell'ente e non certamente a quelli finanziari;

per sapere se fossero a conoscenza di questa nuova operazione finanziaria quando fu approvato in sede di Consiglio dei ministri il 12 settembre 1968 l'aumento di 211 miliardi di lire del fondo di dotazione dell'ENI e quante azioni Rinascente si trovano attualmente nel portafoglio dell'ENI. (4-02712)

**MATTARELLI.** — *Al Governo.* — Per sapere perché in sede di delimitazione delle zone colpite dall'alluvione di cui al decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, venga incluso il comune di Bellaria-Igea Marina, il cui litorale è stato colpito da una violenta mareggiata nei giorni 2-3 novembre 1968, che ha provocato gravi e minacciose azioni erosive nel territorio di Igea-Marina al confine di Torre Pedrera, tanto da interrompere il traffico sulla strada provinciale litoranea, Cesenatico-Rimini per circa 200 metri.

L'interrogante confida comunque nei provvedimenti straordinari all'esame del Governo per la difesa del litorale di Igea-Marina, mediante la costruzione di una rete di scogliere, che possa scongiurare la permanente minaccia che grava sugli abitanti e sulle spiagge della zona di Igea Marina. (4-02713)

**SERVADEI.** — *Al Governo.* — Per conoscere come intende aiutare le Casse mutua malattia per gli esercenti attività commerciali a far fronte ai crescenti compiti senza giungere, come sta accadendo, ad oneri insostenibili per gli associati, motivo di serie difficoltà aziendali e di sperequazioni con altre categorie di assistiti autonomi. (4-02714)

**SERVADEI.** — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende assumere in relazione alle gravissime decisioni della società Eridania-Zuccheri di chiudere 15 stabilimenti posti nelle province di Ravenna, Ferrara, Cremona, Padova e Parma che occupano centinaia di lavoratori.

L'interrogante sottolinea la gravità derivante all'economia delle citate zone dalla decisione, alla quale si è reagito da parte dei lavoratori e delle autorità locali sia con occupazioni sia con requisizioni, attraverso le quali si respingono i propositi del gruppo saccarifero di giungere a soluzioni che non tengano conto dei legittimi interessi di vaste collettività economiche e sociali. (4-02715)

**MATTARELLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere come intende corrispondere al voto dei comuni di Castel Bolognese, Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Ozzano dell'Emilia, Sant'Arcangelo di Romagna, Bologna, Castel San Pietro, Forlimpopoli, Rimini e Savignano sul Rubicone tendente ad ottenere dall'ANAS l'ampliamento a 4 corsie della strada statale via Emilia, nel tratto da Bologna a Rimini con inizio dai punti maggiormente critici.

L'interrogante fa presente la situazione di grave disagio, nella quale versa la circolazione nella via Emilia, nel tratto da Bologna a Rimini, a causa dell'estrema ristrettezza di detta arteria, con conseguenze scoraggianti per il traffico e per gli interessi economici e turistici dei rispettivi centri; basti pensare che il tratto romagnolo della via Emilia risulta avere uno dei più alti indici di incidenti.

L'interrogante confida in un favorevole esame della richiesta tendente ad adeguare alle esigenze del traffico attuale la via Emilia nel tratto indicato che rimane l'arteria vitale per lo sviluppo della Romagna. (4-02716)

**MATTARELLI.** — *Al Governo.* — Per sapere se non ritenga opportuna una revisione totale delle convenzioni Italo-Sammarinesi in materia di circolazione stradale.

Infatti questi trattati, stipulati nel lontanissimo 1913 e riguardanti la sola circolazione dei « bicli, motocicli e automobili », sono assolutamente inadeguati a disciplinare la materia per l'aumentata molteplicità dei generi trasportabili coi moderni, svariati mezzi.

Innanzitutto mentre per un italiano l'acquisto, l'immatricolazione e il collaudo di un automezzo richiedono la perdita di circa un mese in procedure, con l'evidente danno fi-

nanziario di un capitale investito e non fruttifero per la durata di 30 giorni, non avviene altrettanto per un sammarinese il quale può, nel tempo massimo di due giorni, porre su strada un automezzo efficiente e pronto all'uso.

Vi è da aggiungere che sull'acquisto di automezzi i sammarinesi pagano una imposta generale sull'entrata del 2 per cento contro il 4 per cento pagato dagli italiani.

Occorrerebbe anche una equiparazione fiscale. Per quanto riguarda infatti i gravami fiscali, le tasse di circolazione, ecc., le vetture per trasporti industriali sammarinesi sono infinitamente più avvantaggiate che non le italiane.

Inoltre queste Ditte sammarinesi che svolgono attività commerciale in Italia hanno fittizie sedi commerciali in territorio sammarinese ed hanno quindi la possibilità di sfuggire a qualsiasi controllo IGE con un danno economico notevole anche per lo Stato.

Non è neppure il caso di accennare alla maggiore elasticità, velocità, sommarietà ed economicità delle procedure di verifica e collaudo cui sono sottoposti gli automezzi sammarinesi dai competenti uffici del loro governo. In certi casi si arriva addirittura a rilasciare fittizie dichiarazioni di avvenuto collaudo senza neppure richiedere la presenza del mezzo da collaudare.

Inoltre mentre il collaudo è annuale in Italia, diventa biennale in San Marino.

Soprattutto la concorrenza sammarinese si manifesta nel campo dei trasporti di gas liquefatto a pressione, poiché le vetture per il trasporto dei gas non sono adatte al trasporto di nessun'altra merce. Quindi quando il mercato è saturo di trasportatori di gas sammarinesi gli italiani per la impossibilità di adibire il mezzo ad altri trasporti sono costretti alla inattività.

L'interrogante confida che il Governo vorrà rivedere la vigente convenzione italo-sammarinese in materia, in modo da ovviare agli inconvenienti sopra denunciati. (4-02717)

FERIOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire per promuovere la regolamentazione del rapporto di lavoro degli « accertatori » della SIAE attualmente sprovvisti, in quanto alle dirette dipendenze degli agenti di quest'ultima, di ogni tutela economica e normativa.

Il problema interessa una larga categoria di persone poiché tali « accertatori » in Italia ammontano oggi a circa 15 mila. (4-02718)

CALDORO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere la situazione allo stato esistente presso le competenti direzioni generali dei Ministeri interessati alla riliquidazione delle pensioni dei pubblici dipendenti prevista dalla legge 18 marzo 1968, n. 249.

Per sapere se le direzioni generali si stanno avvalendo dell'autorizzazione prevista dall'articolo 43 della legge citata per la effettuazione di prestazioni col sistema del cottimo da retribuirsi con compensi speciali al personale addetto alla riliquidazione delle pensioni, giusta anche richiesta avanzata al Presidente del Consiglio dei ministri da parte del Ministro del tesoro (risposta del Ministro del tesoro alla interrogazione dell'interrogante 4-00207).

Per sapere inoltre se risulta al Governo che — malgrado le previsioni tese a superare le complessità della procedura — in molti Ministeri il lavoro di riliquidazione delle pensioni procede, a distanza di 8 mesi dalla promulgazione della legge, con una lentezza esasperante ed ingiustificata fino al caso limite del Ministero della pubblica istruzione dove le organizzazioni sindacali denunciano che su circa 80 mila pratiche a tutto ottobre solo poco più di un migliaio di casi erano stati definiti.

Chiede infine se tale particolare notizia risponde a verità e se quindi non si ritiene di impartire a tutte le Amministrazioni centrali disposizioni efficienti, funzionali ed urgenti e tali da impedire che si apra davanti ai vecchi pensionati dello Stato l'amara prospettiva, alla quale non ci si potrebbe rassegnare, di attendere ancora diversi anni prima di vedere riliquidate le proprie pensioni. (4-02719)

VENTUROLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali, malgrado ripetute richieste di chiarimento da parte delle province ai sensi dell'applicazione della legge n. 765 del 6 agosto 1967 e conseguente decreto ministeriale 1° aprile 1968, non vengono fornite esaurienti spiegazioni.

In particolare, come deve interpretarsi il termine « edificazione », usato nel decreto ministeriale, se cioè si possa o meno riferire a:

le recinzioni lungo le strade, realizzate con muretti e sovrastanti reti metalliche sorrette da paletti in ferro o in cemento armato; i pilastri o pilastrini o colonnette di sostegno di cancelli carrai o cancelletti pedonali;

le colonnine dei distributori di carburanti, le relative piattaforme in muratura, cisterne interrate e chioschi;

le linee elettriche, telefoniche e telegrafiche su pali o tralicci, o in cunicolo;

gli acquedotti o gasdotti interrati o in cunicolo;

i muretti di delimitazione di proprietà, non aventi le caratteristiche di veri e propri muri di cinta;

le edicole, chioschi e simili per vendita di giornali, gelati, bibite, ecc.;

la copertura o tombamento, non utili al corpo stradale, di fossi, scoli, ecc.;

i muri di sostegno, non utili al corpo stradale.

Inoltre si chiede se nell'accezione di « edificazione » sono comprese l'apertura di canali, fossi o altre escavazioni, di cui al n. 10 dell'articolo 1 del testo unico delle norme per la tutela delle strade, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740.

Infine, ritiene il Ministero dei lavori pubblici che il n. 12 del preaccennato articolo 1 (costruzioni di fornaci, fucine o fonderie, e, aggiungesi, di stabilimenti industriali o commerciali o, comunque, di edifici non destinati ad abitazione civile, comprese le stalle, fienili, porcili, ecc.) sia rimasto in vigore? E ritiene altresì codesto Ministero che siano rimasti in vigore anche il 2° e il 3° comma del più volte citato articolo 1, che consentono, con provvedimento dell'ingegnere capo del genio civile, la riduzione delle distanze minime in rapporto a strade e tratti di strada che abbiano andamento, altimetrico o planimetrico, particolarmente accidentato? (4-02720)

BONEA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se sia stato approntato e quando sarà emanato il regolamento previsto dall'articolo 26 della legge « Norme concernenti il servizio farmaceutico » del 2 aprile 1968, n. 475, e per sapere se il limite di 200 metri fissati dall'articolo 1 della predetta legge come distanza minima per ogni nuovo esercizio di farmacia dagli altri esistenti, non si debba intendere valevole anche per i trasferimenti di farmacia, al fine di evitare situazioni di disparità o, peggio, situazioni di favore. (4-02721)

DELFINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di dover urgentemente intervenire per la tempestiva definizione dell'assurda situazione determinatasi nel liceo artistico di Pescara dopo

la sessione di riparazione degli esami di maturità artistica.

A seguito di una richiesta sullo svolgimento di tali esami, non sono stati infatti ancora resi noti i loro risultati, con grave ed ormai quasi irreparabile danno sia per coloro che, avendo conseguito la maturità vorrebbero iscriversi all'università ma non possono farlo in quanto non sono in grado di esibire il relativo diploma, sia per coloro che dovendo ripetere l'esame non sono in grado di iscriversi al corso scolastico. (4-02722)

PROTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda adottare i necessari provvedimenti per garantire la continuità dell'impiego ai periti industriali incaricati dell'insegnamento presso gli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

Tali Istituti, per quanto riguarda il personale, sono regolati dalle disposizioni di cui alla legge 15 febbraio 1963, n. 354, che all'articolo 1, comma 2° demanda al Consiglio di amministrazione di determinare in rapporto alle specifiche esigenze dei singoli insegnamenti i titoli ed i requisiti ritenuti idonei ad attestare il possesso da parte degli aspiranti della necessaria capacità culturale didattica e professionale e di stabilire i criteri in base ai quali saranno formate le graduatorie. In conseguenza di tale disposizione parecchi Istituti professionali hanno riconosciuto valido il titolo di perito industriale per la tecnica dell'insegnamento professionale, non solo per la carenza di ingegneri docenti, ma per la serietà e competenza dimostrate nell'insegnamento dai periti industriali.

In pratica però tali insegnanti, particolarmente benemeriti per la loro specifica preparazione pratica e ai quali si deve l'ottimo sviluppo degli Istituti stessi fin dalla loro fondazione, sono mantenuti sotto l'incubo della insicurezza del posto proprio di ogni insegnante supplente ed inoltre al rischio di vedersi estromessi dal rapporto di impiego anche dopo numerosi anni di insegnamento con ottime qualifiche, e quindi praticamente condannati alla disoccupazione, per il criterio con cui attualmente si formano le graduatorie, per il quale un neo-laureato, in attesa di far pratica e di una migliore sistemazione che abbia presentato domanda di assunzione presso l'Istituto stesso deve necessariamente essere preferito, nello stesso ramo di insegnamento, al perito industriale.

Ciò è contrario alla giustizia del lavoro e tale ingiustizia deve essere eliminata in conformità a quanto sopra richiesto. (4-02723)

MARCHETTI, FOSCHI E AZIMONTI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

a) i motivi che hanno determinato la non partecipazione alla conferenza nazionale indetta per il 21 ottobre 1968 alla Camera di commercio di Milano dalle organizzazioni sindacali FILTA-CISL, FILTEA-CGIL, UIL TESSILI per la soluzione della crisi tessile, il sostegno dell'occupazione e dei guadagni dei lavoratori, alla quale erano stati tempestivamente e ripetutamente invitati anche con lettera dell'onorevole Bruno Fassina, segretario generale della FILTA-CISL;

b) gli intendimenti circa la risposta alla concorde decisione delle organizzazioni sindacali citate per chiedere, dopo la valutazione negativa per la mancata partecipazione dei Ministri interessati, un sollecito incontro con le autorità governative, e di far appoggiare gli orientamenti contenuti nelle proposte della conferenza, dall'azione sindacale a livello di aziende e di settore. (4-02724)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità il fatto che gli stipendi agli incaricati triennali delle scuole medie unificate, vengono pagati con notevoli e ingiustificati ritardi. In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga necessario prendere le opportune iniziative affinché tali ritardi non vengano più a ripetersi e ciò in considerazione del grave danno che essi procurano agli aventi diritto. (4-02725)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non ritenga opportuno l'aumento sensibile dell'importo dell'ammenda con la applicazione anche di una adeguata ammenda a carico delle imprese che, con licenza in conto proprio, esercitano abusivamente trasporti in conto terzi; e l'estensione — in entrambi i casi — delle relative sanzioni anche al committente, solidalmente responsabili col trasportatore delle previste infrazioni. (4-02726)

CACCIATORE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per chiedere se, nei limiti della rispettiva competenza, essi non ritengano necessario ed urgente prendere severi provvedimenti nei confronti della SAIM

(Salerno), a seguito della persistente inadempienza nel non corrispondere ai coltivatori, che da tempo hanno consegnato il tabacco, il relativo prezzo e, tra tali provvedimenti, la revoca della prescritta concessione. Provvedimenti che si rendono urgenti, sia perché la SAIM ha già incassato dal Monopolio la quasi totalità dell'importo del tabacco, sia perché i coltivatori hanno scadenze indilazionabili alle quali dover far fronte (tasse, contributi assicurativi, concimi, anticrittogamici, canone di affitto).

Se non crede il Ministro delle finanze dare disposizioni perché il Monopolio corrisponda subito direttamente ai coltivatori il residuo prezzo ancora dovuto alla SAIM.

(4-02727)

DELFINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di dover dare adeguate e tempestive disposizioni affinché venga meglio chiarita l'interpretazione della legge n. 467 del 2 aprile 1968.

L'interrogante fa infatti presente che insegnanti di educazione fisica che hanno frequentato regolarmente tre anni di corso dell'ISEF e sostenuto tutti gli esami, tranne la tesi, sono stati esclusi dalla graduatoria provinciale per il conferimento di supplenze annuali. (4-02728)

MORVIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica, delle finanze, dell'interno e del tesoro.* — Per sapere:

a quanto ammontano gli utili della lotteria svoltasi a Merano il 25 settembre 1966; con quali criteri sono stati ripartiti gli utili suddetti secondo la distribuzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1968, registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 279, del 31 ottobre 1968;

a quanto corrispondono, in somma effettiva, le singole quote percentuali che risultano — solo come percentuali — nel decreto suddetto e cioè:

21,615382 per cento spettante all'azienda autonoma di soggiorno e cura di Merano (Bolzano);

0,074536 per cento, 0,093170 per cento, 0,186339 per cento, 0,149072 per cento, 0,596286 per cento, 0,372679 per cento, 0,130438 per cento, 0,111804 per cento, 0,055902 per cento, 0,037268 per cento, 0,055902 per cento, 1,118037 per cento, 0,084567 per cento.

(4-02729)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

D'ALESSIO E BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il Ministero ha esaminato le richieste avanzate dagli ex combattenti in merito alla esclusione, dai benefici previsti dalla legge sul vitalizio, dei combattenti della classe 1899 per non aver raggiunto il prescritto anno di prima linea e quali determinazioni ha adottato in proposito. (4-02730)

VASSALLI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza delle singolari modalità che hanno contrassegnato lo svolgimento della gara di appalto dei lavori per le reti idrica e fognante del comune di Santopadre (Frosinone), lavori al cui onere finanziario contribuisce lo Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

In particolare per conoscere perché, dopo che era stato stabilito (in conformità della prassi seguita dal competente provveditorato per le opere pubbliche) che la gara si effettuasse soltanto dopo la definitiva concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti e dopo un ordine di sospensione della gara impartito dall'ingegnere capo del Genio civile per non essere ancora pervenuta la concessione del mutuo, la gara sia stata egualmente effettuata, senza la partecipazione di un funzionario del Genio civile.

Per conoscere inoltre con quali modalità ed a cura di chi sia stata compilata la scheda segreta contenente i limiti di massimo e minimo ribasso, e ciò in considerazione del fatto che il ribasso offerto ed accettato è risultato estremamente basso. (4-02731)

JACAZZI E RAUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato della paradossale situazione esistente in provincia di Caserta, in tema di adozione di deliberazioni in via di urgenza da parte delle giunte comunali e della giunta provinciale in materie di competenza dei consigli (articoli 140 e 251 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148).

Tali deliberazioni vengono adottate a migliaia nel giro di un anno, di talché la maggioranza degli atti deliberativi dei consigli comunali sono le successive ratifiche dei provvedimenti già adottati (e spesso già in vigore) da mesi, talvolta da anni. La suddetta situazione è tollerata, anzi incoraggiata dagli organi cosiddetti tutori della provincia di Caserta. Basterebbe citare la beffarda circolare n. 44 del 18 giugno 1968 del signor prefetto nella quale si confessa che sovente vengono adottate queste deliberazioni « senza che

ne ricorrano le particolari condizioni (la cui sussistenza è necessaria ed indispensabile per legittimare l'uso di tale facoltà) espressamente richieste dal legislatore per l'esercizio della potestà surrogatoria delle giunte ».

Gli interroganti vorrebbero sapere quante deliberazioni sono state annullate dalla prefettura, perché si erano valicati i precisi limiti posti all'esercizio di tale facoltà, e quali provvedimenti, oltre l'inutile circolare su citata, si intendano adottare perché si ponga fine a questa continua e grave menomazione dell'autorità dei consigli, nonché al fatto che in tal modo sindaco e due-tre assessori governano intere comunità. (4-02732)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se intenda estendere alle zone colpite dalle recenti alluvioni anche la provincia di Massa Carrara con i provvedimenti di cui al decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118. (4-02733)

CESARONI, BERAGNOLI, MILANI, GUIDI, MASCHIELLA, CAPONI E COCCIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del ricorso presentato al Ministero dell'agricoltura dal signor Misciattelli Mocenigo Soranzo professor Paolo avverso la delibera n. 110 del 12 luglio 1968 del Comitato provinciale della caccia di Terni con la quale si respinge domanda per la costituzione della riserva di caccia « Tenuta di Montegiove » (comuni di Montegabbioni e San Venanzo).

Se in considerazione delle vivissime preoccupazioni che tale ricorso ha creato tra i cacciatori della zona che vedono sempre di più restringersi il territorio destinato alla libera caccia non ritiene opportuno respingere il ricorso medesimo accogliendo così le istanze espresse unanimemente in una pubblica assemblea svoltasi i giorni 5-6 novembre 1968 dai cacciatori di San Venanzo, Montegabbione, Monteleone, Parrano. (4-02734)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se risponde a verità che il Ministro del commercio con l'estero ha autorizzato un contingente di importazione dalla Cecoslovacchia di 100 milioni di lire per lastre di vetro e cristallo, compreso vetro colorato;

per sapere come si giustifichi tale provvedimento quando la produzione italiana di

tali « materiali » è notevolmente superiore al consumo interno;

per sapere se di tale provvedimento sono stati informati i Ministri del lavoro e dell'industria i quali, proprio in questi ultimi tempi, hanno più volte dichiarato di avere dedicato tutte le loro energie onde arginare la grave crisi del settore vetrario.

(4-02735)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali all'agente di custodia Tramonti Giuseppe di Pisa, da 32 mesi in pensione, non è stata ancora liquidata la pensione privilegiata con assegni di cura.

(4-02736)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risulti che la Stazione sperimentale del sughero della Regione sarda di Tempio Pausania, effettui una trattenuta giornaliera di lire 30 a lavoratore, contro la volontà dei lavoratori stessi, e la ripartisca fra le locali organizzazioni della CGIL, UIL e CISL e se non ritenga di dover intervenire urgentemente per far cessare l'abuso, per la restituzione delle somme trattenute e per l'accertamento delle responsabilità.

(4-02737)

MENICACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere come intenda tutelare i sacri sentimenti degli innumerevoli cittadini di Terni, i quali a seguito di una pubblica sottoscrizione aperta da un comitato cittadino comprendente le più alte personalità politiche e religiose di quella città, hanno spontaneamente messo una somma di oltre lire 4 milioni da circa dieci anni a disposizione del direttore dell'istituto statale d'arte di Terni, professor Aurelio De Felice, il quale aveva offerto gratuitamente la propria opera con la richiesta del solo rimborso delle spese che avrebbe sostenuto per l'acquisto del materiale necessario per realizzare un bassorilievo centrale in bronzo, due bassorilievi laterali in pietra e due statue esterne collocate su piedistallo, che dovevano rappresentare il martirio della città di Terni e l'olocausto di sangue versato dai ternani nel corso dell'ultimo conflitto mondiale senza distinzione di parte, e con i quali doveva completarsi il monumento ossario eretto in piazza Briccialdi, ma che invece esso professore De Felice, beneficiando subito della somma anzidetta, si è ben guardato dal completare, dimostrando di tenere

nel massimo disprezzo quella pubblica opinione ternana, che venne sollecitata a contribuire alla realizzazione dell'opera, ma che oggi, vede mortificato il proprio sacrificio economico e le idealità che lo determinarono;

per sapere se ritenga di disporre una indagine per accertare le esatte somme incassate, l'impiego che ne ha fatto il comitato — di cui fa parte il sindaco di Terni — e perché questi non pretenda dallo scultore in permanente giro all'estero da anni, l'adempimento degli obblighi liberamente assunti, onde assicurare il pieno rispetto delle finalità che presiedettero alla edificante iniziativa morale e civile.

(4-02738)

MENICACCI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere a quale stato istruttorio siano giunte le pratiche relative agli indennizzi che l'ENEL è tenuta a rifondere ai comuni rivieraschi a seguito della realizzazione del bacino idroelettrico di Corbara, in provincia di Terni;

per sapere se è stato previsto un adeguato piano di ripopolamento ittico nel lago artificiale e, come si concilia questo ripopolamento e, quindi, l'esercizio della pesca nel bacino a cui si dedicano molti sportivi di quella provincia, con le ricorrenti decisioni dell'ENEL, prese senza interpellare l'amministrazione provinciale di Terni, di sospendere tale pesca per la effettuazione di alcuni lavori di manutenzione nel bacino con conseguenti svuotamenti parziali del lago e con pregiudizio della consistenza ittica del lago;

per conoscere quali iniziative intendano prendere per fugare le preoccupazioni che assillano la popolazione e gli operatori della zona in relazione ad una seria e programmata regolamentazione della pesca che, adesso come adesso, costituisce veramente una notevole attività economica e che, se più razionalmente sfruttata, potrebbe indubbiamente contribuire a risolvere molti problemi, che affliggono quella vasta fascia territoriale del basso orvietano.

(4-02739)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere, nel quadro di quella difesa del patrimonio artistico nazionale annunciata come essenziale ed ormai improrogabile contro le distruzioni e i depauperamenti progressivi, se non ritenga di prendere l'iniziativa a che sia provveduto al finanziamento dei lavori di ricostruzione del tetto della chiesa di Poggio di Umbertide dedicata alla Madonna delle Grazie che con-

tiene pregevoli affreschi di scuola del Perugino dei primi del secolo XVI e della chiesa del Castello di S. Eraclio di Foligno, ricca di pitture della scuola umbra del XIV secolo, in applicazione della legge 1° giugno 1939, n. 1089. (4-02740)

**MENICACCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quante pratiche siano tuttora inevase presso gli uffici competenti del genio civile e del provveditorato alle opere pubbliche di Perugia conseguite a domande inoltrate dai cittadini del comune di Cascia (Perugia) e limitrofi per essere ammessi ai benefici della legge speciale varata a seguito del violentissimo terremoto verificatosi 6 anni or sono e conseguentemente se non esiste carenza dei fondi statuiti da detta legge, tale da ostacolare la definizione delle pratiche stesse;

per sapere, inoltre, se risponde a verità quanto sembra confermato da tutta la cittadinanza di Cascia per la quale il sindaco di quel comune avrebbe ottenuto i benefici di cui alla legge surrichiamata ricostruendo un edificio di proprietà comunale sito in via Roma lesionato prima che si fosse verificato il movimento tellurico e per la quale molti altri cittadini avrebbero avanzato domande, in parte già accolte, allo stesso scopo con riferimento ad edifici, acquistati proprio con fini speculativi, fatiscenti e abbandonati senza che il terremoto li abbia in qualche modo ulteriormente pregiudicati. (4-02741)

**MENICACCI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritenga di accogliere il voto espresso a tutti i livelli dalla popolazione del comune di Spoleto per la costruzione in questa città di un poliambulatorio atto ad assicurare tutte le visite specialistiche riguardanti i mutuatati dell'ENPAS e dell'INAIL. (4-02742)

**MENICACCI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se si intenda ricoprire il posto di cancelliere di sottordine vacante dal gennaio 1968 presso il Tribunale di Spoleto, la cui mancanza è cagione di ritardi e disfunzioni nello svolgimento della normale attività giudiziaria. (4-02743)

**MENICACCI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere, premesso che dall'inizio dell'anno scolastico oltre quattrocento studenti, lavoratori, impiegati che devono raggiungere le località di Citta-

ducale, Cotilia, Castel Sant'Angelo, Borgovelino, Antrodoco in provincia di Rieti hanno invano sollecitato un intervento delle autorità competenti in quanto non è assolutamente possibile viaggiare sulle due sole vetture, che compongono il treno Terni-L'Aquila delle 13,30, collaudate ciascuna per cento posti; considerato che il treno successivo parte alle ore 14,47 e che — pertanto — molti dei viaggiatori sono costretti ad attendere per più di un'ora con grande sacrificio specialmente per gli studenti già affaticati da tante ore di scuola, e che la situazione è precipitata, per lo acuirsi del malcontento, in una massiccia e totale manifestazione effettuata sui binari e nei locali della stazione ferroviaria con il conseguente intervento della forza pubblica; se non ritenga doveroso intervenire affinché siano aggiunte almeno altre due vetture al predetto treno delle ore 13,30, onde garantire a tutti gli interessati, nel rispetto delle più elementari esigenze di igiene e di sicurezza e nella salvaguardia della dignità umana, un viaggio decente e tranquillo. (4-02744)

**MENICACCI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere a quale stato di perfezionamento siano giunte le pratiche in corso presso codesto Ministero per l'allacciamento telefonico a totale carico dello Stato delle frazioni di Cerquiglino e di Bivio Pomonte (Perugia) in ordine al quale intervennero formali assicurazioni ministeriali oltre un anno or sono;

e per sapere in relazione alle pratiche predette se la frazione di Cerquiglino è stata effettivamente ammessa ai benefici di legge e sia compresa nell'elenco dei lavori (XIII lotto) che doveva essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione e i motivi per i quali — invece — la frazione di Bivio Pomonte, che ha avuto un notevole sviluppo edilizio pur essendo stato riconosciuto il suo diritto ai benefici di legge, non sia stata inclusa in alcun lotto di lavori da eseguire. (4-02745)

**MENICACCI.** — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere l'importo delle somme messe a disposizione per la completa sistemazione della strada statale ordinaria nel tratto Spoleto-Norcia, si da rendere agevoli le comunicazioni a partire dalla strada statale n. 3 Flaminia con quelle zone montane e, in particolare, pur essendo convinto l'interrogante che con tali lavori non può avviarsi a solu-

zione il problema della valorizzazione turistica e commerciale della montagna, strettamente legato alle caratteristiche della ferrovia e del suo suggestivo tracciato, se intendano mantenere l'impegno preso allorché fu decisa la soppressione della corrispondente linea ferrata Spoleto-Norcia nel senso che venne assicurata tale sistemazione globale con un finanziamento sollecito e massiccio.

(4-02746)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta avanzata in data 4 marzo 1968 dall'Amministrazione provinciale di Rieti per ottenere l'autorizzazione alla istituzione della seconda classe per la specializzazione nel settore delle telecomunicazioni presso l'Istituto tecnico industriale di quella città e, in particolare, se non ritenga che la specializzazione del solo settore meccanico attualmente conseguibile presso l'Istituto non soddisfi le esigenze della popolazione scolastica, sì che ne deriva disagio per gli studenti e per le loro famiglie, che si vedono costretti ai fini del proseguimento degli studi a trasferirsi nei centri di Terni o dell'Aquila, o in altre province.

L'interrogante sente di dovere evidenziare che tale sola specializzazione meccanica:

a) preclude l'accesso alla popolazione scolastica femminile e limita gravemente le iscrizioni alla prima classe anche alla popolazione scolastica maschile;

b) rende inutili le urgenti spese che la amministrazione provinciale di Rieti ha sostenuto per la nuova sede del predetto istituto;

c) lede gravemente anche il prestigio del corpo insegnante, altamente qualificato;

d) mortifica le legittime aspirazioni di progresso e di intensificazione negli studi della comunità sabina, che vanta ricche tradizioni di storia, di cultura, di capacità e volontà creative.

(4-02747)

JACAZZI E RAUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato del fatto che il consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) non si riunisce da ben otto mesi; che non è ancora stato approvato il bilancio di previsione per il 1968; che la giunta comunale continua ad amministrare, senza maggioranza, adottando in continuazione deliberazioni di competenza del Consiglio e con i suoi poteri (ve ne sono circa duecento, alla data odierna, da ratificare!), e senza che la prefettura trovi mai

nulla da osservare; per sapere infine quali interventi intenda predisporre perché il consiglio comunale venga riunito e sia messo in grado di operare come la legge prevede.

(4-02748)

BERAGNOLI, CESARONI, NICCOLAI CESARINO, MARMUGI, MILANI E BENOCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali sono i motivi per i quali non si è provveduto entro il termine tassativo di 90 giorni fissato dall'articolo 44 del testo unico sulla caccia a pronunciarsi sui ricorsi avanzati da alcuni riservisti privati avverso le decisioni del comitato provinciale della caccia di Firenze.

Gli interroganti fanno presente come il mancato pronunciamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste su detti ricorsi ha provocato vivissima agitazione tra tutti i cacciatori della provincia di Firenze oltre che una ferma presa di posizione del comitato provinciale della caccia.

In relazione a ciò gli interroganti sottolineano l'urgenza di un rapido pronunciamento su detti ricorsi e più in generale richiamano l'osservanza del testo unico sulla caccia e l'esigenza di consentire un ampliamento del territorio destinato alla libera caccia.

(4-02749)

BO, LENTI, LAJOLO E NAHOUM. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per segnalare la grave situazione in cui è venuta a trovarsi, in seguito alla recente alluvione, la cantina sociale di Incisa Scapaccino (Asti) che ha riportato ingenti danni agli immobili, attrezzature e giacenze di vino per un ammontare di circa 95 milioni:

per sapere quali concreti ed immediati provvedimenti si intendono adottare in aiuto alla suddetta cooperativa e, in particolare, per l'indennizzo dei danni subiti, non potendo la stessa accollarsi ulteriori passività;

per conoscere inoltre quali aiuti siano stati erogati alle cantine sociali di Mombazzano (Asti) e Prasco (Alessandria) a suo tempo danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1966.

(4-02750)

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

a) se è a conoscenza del grave disagio in cui vengono a trovarsi i ricoverati mutuiati, del reparto chirurgia degli ospedali riuniti « Malacrino » di Reggio Calabria, i quali per

l'incuria dell'amministrazione del nosocomio, in caso di pioggia sono costretti a bagnarsi come se fossero all'aperto, poiché dal tetto l'acqua gronda a canali;

b) quali provvedimenti urgenti intenda adottare per costringere l'amministrazione dell'ospedale ad apportare le necessarie riparazioni onde superare l'attuale grave situazione che invece di curare gli ammalati rischia di farli aggravare. (4-02751)

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se ritenga opportuno e urgente prendere dei provvedimenti tesi a far costruire un sotto-passaggio pedonale sotto la strada statale n. 106 e precisamente nella frazione Riace di Motta San Giovanni (Reggio Calabria), dove gli abitanti e soprattutto i bambini (questi per recarsi a scuola) sono costretti ad attraversare giornalmente dal lato sud al lato nord la predetta strada, intensamente transitata da migliaia di automezzi, i quali possono causare danni irrimediabili all'incolumità fisica degli abitanti;

2) se non ritenga, inoltre, opportuno provvedere alla costruzione di un muro di sostegno sul lato sud della sopra detta strada e nella suddetta località, in quanto le piogge oltre a causare franamenti al fondo stradale possono determinare allagamenti alle abitazioni sottostanti. (4-02752)

PIETROBONO, D'ALESSIO E D'IPPOLITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere in base a quali disposizioni agli ufficiali dell'esercito provenienti dal disciolto corpo e servizio di stato maggiore viene concessa una precedenza nell'assegnazione di funzioni direttive — indipendentemente dal grado, anzianità ed arma — rispetto a tutti gli altri ufficiali in servizio presso gli stessi comandi e viene inoltre consentito ai medesimi di fregiarsi di un distintivo di carica, tenuto inoltre presente che tali benefici non sono previsti dalla nuova legge di stato degli ufficiali delle tre Forze armate;

per sapere altresì se la concessione di tali benefici comporta l'attribuzione della qualifica di « ufficiale con funzioni di stato maggiore » e in tal caso come ciò si concili con lo scioglimento del corpo suddetto attuato con il decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 605;

per sapere anche se è vero che per ciascuno degli ufficiali dell'esercito che hanno

frequentato la scuola di guerra viene compilato al termine di essa e al termine dell'esperimento pratico di stato maggiore e dei prescritti periodi di comando, un rapporto riservato non previsto dalle istruzioni per i documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa di cui l'interessato non può prendere visione;

per sapere infine se è vero che non tutti gli ufficiali dell'esercito che hanno frequentato con successo la scuola di guerra vengono ammessi, ad un « periodo di esperimento pratico », creando così ingiustificata disparità di trattamento tra gli ufficiali delle tre Forze armate, in evidente contrasto con lo spirito della nuova legge sullo stato degli ufficiali delle tre Forze armate che appunto mira ad evitare sperequazioni di trattamento.

(4-02753)

FOSCHI, GERBINO, GIRAUDI, BOFFARDI INES, CAPRA E COLOMBO VITTORINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non sembri loro necessaria un'iniziativa del Governo italiano, nell'ambito dell'alleanza atlantica, per arrivare ad un definitivo chiarimento della contraddizione in termini, giuridica e morale, in cui inevitabilmente si incorre quando si convive in una alleanza con un regime dittatoriale-militare quale quello greco che si perpetua con metodi repressivi fra i quali, a stare alle documentate denunce di insospettabili istanze giuridiche internazionali, è frequente e praticamente istituzionalizzato il ricorso alla tortura.

Un regime, dunque, che viola direttamente e flagrantemente il dettato dello stesso Trattato dell'Atlantico del Nord sottoscritto, come afferma il preambolo, fra Stati « decisi a salvaguardare le libertà dei loro popoli, il loro retaggio comune e la loro civiltà, fondati sui principi della democrazia, le libertà individuali e la prevalenza del diritto », con un impegno, specificamente menzionato all'articolo 2, di « rafforzare le loro libere istituzioni, assicurando una migliore comprensione dei principi su cui si basano le suddette istituzioni ».

Si richiede, pertanto, se il Governo non ritenga opportuno avvalersi del disposto dell'articolo 12 del trattato stesso per promuoverne una revisione, in considerazione del grave stato di inquietudine morale, largamente condiviso dal popolo italiano, conseguente all'innaturale convivenza nell'alleanza atlantica di Stati de-

mocratici con dittature di tipo fascista. Convivenza, questa, che, se ulteriormente tollerata senza reagire, comporterebbe poi l'inevitabile infiacchimento ed una evidente mancanza di credibilità per la condanna morale che l'Italia giustamente si è sentita in dovere di esprimere nei confronti dell'aggressione alla Cecoslovacchia. (4-02754)

**MENICACCI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza del gravissimo disagio determinatosi a seguito della mancata applicazione dell'accordo sindacale del 18 dicembre 1963 firmato dall'ENEL in forza del quale si impegnava:

a) alla graduale eliminazione degli appalti o incarichi in atto per i lavori di impianto;

b) alla graduale assunzione in gestione diretta dei lavori di esercizio da portare a termine non oltre il 31 dicembre 1968;

c) alla assunzione dei lavoratori che dipendevano dalle ditte appaltatrici dei lavori;

d) ed, infine, il tutto con l'obbligo di non istituire nuovi rapporti di appalto contemplati nell'accordo in questione.

E in particolare, per sapere se hanno presente le pesanti conseguenze del mancato adempimento degli impegni surrichiamati, che hanno condotto:

1) al licenziamento di circa il 50 per cento del personale delle imprese appaltatrici, senza alcuna possibilità di trovare una occupazione adatta alle capacità professionali degli stessi lavoratori, di cui va perduto il patrimonio di specializzazione e di capacità tecnica difficilmente ricostituibile;

2) alla crisi delle ditte appaltatrici delle quali qualcuna è fallita, altre si trovano sull'orlo del fallimento ed altre ancora sono scomparse in conseguenza del mancato invito delle stesse alle gare d'appalto per i lavori indicati nell'articolo 5 della legge 1369 del 23 ottobre 1960, e ciò nonostante l'assicurazione data durante la seduta della Camera del 23 giugno 1967 a vari deputati interpellanti dall'allora Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, con conseguente dispersione della loro pluriennale esperienza e svendita e distruzione delle loro attrezzature.

Ed, infine, per conoscere:

1) se risponde al vero che l'ENEL, successivamente alla firma dell'accordo sindacale del 18 dicembre 1963, ha posto in essere

nuovi rapporti d'appalto di lavori di esercizio con nuove ditte appaltatrici, e ciò in violazione a quanto previsto nell'accordo stesso;

2) il numero delle ditte appaltatrici esautorate dall'ENEL e, quello dei loro dipendenti in forza alla data dell'accordo sindacale, quello dei dipendenti che in applicazione dell'accordo del 18 dicembre 1963 sono stati assunti dall'ENEL e di conseguenza il numero di quelli che sono rimasti esclusi per mancanza dei requisiti richiesti;

3) se le imprese appaltatrici che eseguivano i lavori di esercizio di cui all'articolo 3 della legge del 1960 abbiano avuto in assegnazione, o quanto meno siano state invitate a gare di lavori definiti non di esercizio statuiti dall'articolo 5 della stessa legge, e, in ogni caso, quale sia stata la destinazione delle stesse, compreso il personale e le costose attrezzature e quante ne siano fallite e quante siano state chiuse;

4) se risulta al vero che sono in corso gravi vertenze giudiziarie o quanto meno arbitrali tra l'ENEL ed alcune delle anzidette imprese per accertare se le stesse debbano contemplarsi fra quelle previste dall'articolo 3 della legge n. 1369 del 1960, con richieste di danni per centinaia e centinaia di milioni di lire;

per conoscere, altresì, quali iniziative sollecite e concrete intendano prendere perché:

I) ogni licenziamento in atto o previsto avverso i dipendenti delle ditte appaltatrici venga sospeso, onde difendere i livelli occupazionali e l'incontestabile qualificazione raggiunta dagli operai nei molti anni di servizio prestato lodevolmente per conto dell'ENEL;

II) sia disposta l'assunzione da parte dell'ENEL dei lavoratori stessi già dipendenti dalle ditte appaltatrici con un'esatta interpretazione ed applicazione delle condizioni di cui all'accordo sindacale 18 dicembre 1963, od anche ammettendoli a partecipare ai ricorrenti concorsi indetti dall'ENEL per nuove assunzioni;

III) sia disposta col blocco dei licenziamenti in atto avverso i dipendenti delle ditte appaltatrici, l'immediata apertura di trattative tra l'ENEL ed i sindacati firmatari dell'accordo per riesaminare le disposizioni di coloro che al momento secondo le norme in vigore non ne avrebbero diritto. (4-02755)

**SERVELLO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è informato delle annose traversie burocratiche connesse al progetto esecutivo di una impor-

tante arteria che interessa il traffico di Pavia, di Cremona e di Brescia (la tangenziale est che dalla statale Pavia-Cremona collega alla Pavia-Brescia); per sapere se è a conoscenza che in località Vela (Pavia) in prossimità delle ferrovie dello Stato, i lavori già iniziati su iniziativa del comune e della provincia, sono stati sospesi con l'intervento del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Milano e di agenti della polizia ferroviaria.

Il grave episodio che blocca ancora l'esecuzione di opere di notevole rilievo interprovinciale, conferma le discrasie esistenti fra gli enti pubblici ed una inconcepibile guerra delle competenze che rinvia di anni opere programmate e finanziate, dando luogo così a situazioni di paralisi amministrativa sulle quali l'interrogante sollecita il Ministro ad un drastico intervento. (4-02756)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di promuovere urgenti provvedimenti dell'Autorità tutoria nei confronti del comune di San Donato in conseguenza della circostanziata denuncia del sindaco socialista dimissionario dottor Giuseppe Florio, dalla quale sono emerse gravissime irregolarità — che vanno dall'illegittima esenzione di imposte a speculazioni edilizie — compiute da componenti la Giunta comunale, della commissione edilizia e della commissione urbanistica in evidente posizione di incompatibilità e di conflitto d'interessi.

Risulterebbe, infatti, che alcune delle persone suddette, membri del Consorzio delle cooperative, avrebbero firmato in pratica, a favore di se stessi, provvedimenti comunali di concessione di licenze edilizie o dell'autorizzazione all'abitabilità con conseguenti indebite agevolazioni fiscali che hanno provocato rilevanti danni economici al Comune. (4-02757)

MONASTERIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se siano informati delle esasperanti lungaggini che comporta la definizione delle pratiche intese ad ottenere i contributi previsti dalle vigenti leggi per l'escavazione di pozzi a fini irrigui. L'assegnazione dei predetti contributi è subordinata, com'è noto, ai sensi dell'articolo 95 del regio decreto 2 dicembre 1933, n. 1775, all'autorizzazione del genio civile, competente per territorio, a procedere alle necessarie operazioni di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, au-

torizzazione che presuppone apposito « nulla osta » del Corpo delle miniere. Secondo segnalazioni pervenute all'interrogante, il rilascio del « nulla osta » in parola richiede, almeno per quanto concerne le pratiche svolte in Puglia, dai 12 ai 18 mesi, con la conseguenza che la concessione dei citati contributi agli aventi diritto comporta un'attesa generalmente non inferiore ai due anni.

Al fine di snellire e rendere meno lenta la complessa procedura di cui trattasi, per il passato l'Ispettorato agrario compartimentale di Bari dava corso alle domande di contributi, purché corredate da un certificato provvisorio con il quale il genio civile attestava che la pratica era in corso d'istruttoria, ed emanava il relativo decreto con la esplicita clausola che la liquidazione dei contributi stessi sarebbe stata subordinata all'autorizzazione di cui alla citata legge n. 1775 del 1933. Ciò consentiva agli agricoltori, nelle more del rilascio del « nulla osta » da parte del competente distretto delle miniere, di procedere alla esecuzione delle opere progettate. Nell'aprile 1968 il suddetto Ispettorato agrario compartimentale — adempiendo, pare, a « superiori disposizioni » — decideva di respingere tutte le domande di contributi che, come per il passato, fossero corredate semplicemente del certificato provvisorio del Genio civile, condizionando l'accettazione delle domande stesse alla esibizione dell'autorizzazione definitiva. Tale decisione ha avuto come conseguenza la sospensione di tutti i decreti in corso di emissione e di tutti gli accertamenti preventivi, con un ritardo, nella corresponsione dei contributi agli aventi diritto, da valutarsi in oltre un anno.

Per conoscere se non reputino, mentre la economia pugliese e gli stessi bisogni elementari civili della popolazione mostrano sempre più drammaticamente e clamorosamente di risentire della carenza di acqua e mentre qualificati rappresentanti del Governo adducono pretestualmente la complessità e lentezza delle procedure burocratiche a giustificazione degli enormi residui (5.168,4 miliardi alla fine del 1967) di somme che, in base alle leggi vigenti e secondo i bilanci di previsione dello Stato, avrebbero dovuto essere spese, quali provvedimenti intendono adottare onde consentire agli agricoltori di realizzare rapidamente, mercé la tempestiva erogazione dei contributi loro spettanti, le opere irrigue che essi si propongono. (4-02758)

SCALIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre, nelle more del potenziamento dell'aeroporto civile Fontana Rossa di Catania, l'apertura ai voli *charters* internazionali della pista dell'aeroporto militare di Sigonella.

Sarà infatti a conoscenza del Ministro che l'aeroporto di Fontana Rossa viene disertato dai suddetti voli *charters* a causa della insufficiente lunghezza della pista di atterraggio e ciò con incalcolabile nocimento per l'economia e lo sviluppo turistico della Sicilia orientale.

L'interrogante si permette ricordare al Ministro che nel 1961, in occasione di lavori a Fontana Rossa, la pista di Sigonella venne aperta al traffico civile. (4-02759)

AVOLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, data l'ingiusta attribuzione della III categoria all'atto dell'assunzione nell'Amministrazione della difesa, dei giovani operai che hanno frequentato i corsi presso gli stabilimenti militari con profitto e diligenza, conseguendo il relativo attestato di idoneità, e che presso tali stabilimenti svolgono mansioni di prima e di seconda categoria, per cui vengono anche designati per la corresponsione dell'indennità per lavori di categoria superiore (prevista dall'articolo 14 della legge 5 marzo 1961, n. 90), quali provvedimenti intenda adottare affinché a tali giovani — provetti operai — venga conferita la II categoria, cioè il minimo ad essi spettante, assicurando loro quel riconoscimento morale e giuridico cui hanno diritto, in considerazione pure del fatto che con l'eliminazione della IV e V categoria (attraverso il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480) l'attuale III categoria comprende il personale che svolge prettamente mansioni di manovalanza. (4-02760)

TERRAROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per porre rapidamente fine al grave stato di disagio in cui si vengono a trovare ancora una volta i dipendenti del comune di Brescia, già collocati o collocandi a riposo, a cui per decisione prefettizia vengono di nuovo negati i trattamenti supplementari di fine servizio e pensionistici, regolarmente adottati dai competenti organi comunali. La decisione prefettizia è stata adottata sulla scorta di una recente circolare del Ministero dell'interno che fa proprio il parere di una

sezione del Consiglio di Stato che, investita del problema, ha ritenuto di dover definire prive di efficacia le deliberazioni in materia degli Enti locali colpiti da precedenti decreti (decreto del Presidente della Repubblica) di annullamento, che se regolarmente approvate entro i termini fissati dall'articolo 17 della legge 8 marzo 1968, n. 152.

Allo stesso tempo va rilevato che in seguito all'entrata in vigore della legge n. 152 l'amministrazione comunale di Brescia deliberò — ai sensi del già citato articolo 17 — il ripristino delle indennità di fine servizio e pensionistiche senza opposizione alcuna da parte dell'organo di tutela fino al momento della applicazione delle disposizioni contenute nella già citata circolare. L'interrogante sollecita con urgenza il riesame della questione in modo che sotto il profilo di una corretta interpretazione delle norme vigenti sia resa giustizia ai dipendenti del comune di Brescia (e di quanti altri si trovassero nelle stesse condizioni). (4-02761)

TERRAROLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della risoluzione adottata dall'assemblea promossa dal sindacato degli avvocati e procuratori di Brescia e delle richieste in essa formulate in ordine a tutta una serie di questioni che riguardano l'amministrazione della giustizia e l'esercizio della professione forense;

quali provvedimenti, per quanto di sua competenza, intende adottare in particolare:

a) per coprire entro breve termine tutti gli organici (sia dei magistrati sia dei funzionari di ogni ordine e grado) del distretto di Brescia, disponendo la sospensione di qualsiasi trasferimento finché non sia coperto il posto che verrebbe vacante e facendo rispettare, senza deroghe di sorta, l'obbligo di residenza per i magistrati di ogni funzione e grado;

b) per riorganizzare l'anacronistico ordinamento territoriale delle preture e delle carceri, vecchio di parecchi decenni e assolutamente inadeguato (per difetto o per eccesso) rispetto alle profonde trasformazioni economiche e sociali intervenute negli ultimi vent'anni nella provincia di Brescia;

c) per accogliere, in questo quadro, le richieste più volte avanzate di classificare di categoria I il tribunale di Brescia, soprattutto in considerazione del rilievo regionale assunto in questi anni dalla provincia di Brescia.

(4-02762)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

FIUMANÒ. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se l'orientamento dell'azienda delle ferrovie dello Stato di prorogare la gestione degli attuali appaltatori dei servizi di pulizia vetture, in attesa della realizzazione del programma di concentrazione zonale degli appalti, sia ritenuto opportuno e giustificabile anche nel caso di ditte appaltatrici che non rispettano i contratti collettivi di lavoro, le leggi a favore dei lavoratori e che provocano, con tale atteggiamento, vertenze, agitazioni sindacali, sospensioni di lavoro e, quindi, anche danno al pubblico servizio e disagio agli utenti.

E il caso della ditta Ferrosar, appaltatrice della pulizia vetture presso lo scalo ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, la quale si è resa responsabile con le sue inadempienze delle numerose denunce da parte delle organizzazioni sindacali, di richiami dell'ispettorato regionale del lavoro di Reggio Calabria, di denuncia alla autorità giudiziaria e dello sciopero unitario di protesta dei lavoratori dello scalo avvenuto nei giorni scorsi.

L'interrogante fa presente che, anche nella passata legislatura, da parte di alcuni parlamentari, alla Camera ed al Senato, era stata denunciata la particolare situazione creata dalla suddetta ditta Ferrosar e richiesto l'intervento del Ministero dei trasporti per la revoca dell'appalto. (4-02763)

GERBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi è stato revocato il già disposto trasferimento del preside Lo Cascio Salvatore dalla scuola media « Pascoli » di Messina alla scuola media « Galatti » della stessa città.

Detto trasferimento, deciso dalla Commissione ministeriale veniva compreso in un elenco di trasferimenti, ufficialmente comunicato all'ANSA in data 24 giugno 1968 dal competente ufficio del Ministero e riportato dalla stampa quotidiana.

Successivamente a questo annuncio, si doveva con sorpresa rilevare che il relativo decreto non veniva emesso e il trasferimento per conseguenza non aveva corso.

Il ricorso presentato dall'interessato in data 29 luglio 1968, nel quale venivano esposti nei dettagli i motivi che rendevano inspiegabile detta revoca, fino a questo momento priva di ogni motivazione, non ha ancora avuto esito alcuno.

Poiché tutto lascia ritenere che detta revoca sia dovuta ad interferenze indebite, lo interrogante chiede che vengano esaminate

le ragioni esposte dall'interessato e quanto potrà emergere dalla rigorosa indagine che il Ministro vorrà disporre con tutta l'urgenza che la delicatezza del caso richiede. (4-02764)

FASOLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia a conoscenza della viva preoccupazione sorta a La Spezia, specialmente fra le maestranze dello stabilimento elettrodomestici San Giorgio, per il diffondersi di voci — mai smentite — secondo le quali detto stabilimento starebbe per essere ceduto dall'IRI ad un gruppo di privati imprenditori e per conoscere quali sono gli intendimenti dell'IRI per assicurare invece sviluppo e potenziamento al detto stabilimento che costituisce elemento qualificante per l'assetto industriale e più in particolare per il complesso degli stabilimenti IRI di La Spezia. (4-02765)

AVOLIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione anormale esistente nel comune di Riardo (Caserta); l'interrogante chiede di sapere se corrispondono al vero le seguenti notizie:

a) che sono state adottate deliberazioni consiliari in mancanza del prescritto numero legale;

b) che il sindaco, già condannato a 2 mesi di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici, denunciato da assessori del comune e querelato e denunciato dai cittadini per abuso di potere, omissione di atti di ufficio, è attualmente oggetto di varie istruttorie penali presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;

l'interrogante chiede di conoscere, di fronte alla situazione denunciata — che va aggravandosi ogni giorno di più ai danni di tutta la cittadinanza — quali misure intenda adottare il Ministro dell'interno per ristabilire il rispetto delle leggi e della Costituzione e garantire ai cittadini di Riardo l'esercizio dei diritti democratici. (4-02766)

AVOLIO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza della difficile situazione medico-sanitaria — che arreca grave disagio ai lavoratori — esistente nel comune di Riardo (Caserta); l'interrogante precisa, infatti, che in tale comune c'è solo il medico condotto, persona anziana, e, perciò, non più in grado di esercitare con diligenza e solerzia la professione e di garantire l'assistenza adeguata e necessaria ai numerosi

braccianti e coltivatori che sono stati costretti a sceglierlo come « medico di fiducia » per l'assistenza INAM non avendo alcun'altra concreta e possibile alternativa; l'interrogante chiede di conoscere, inoltre, il parere del Ministro della sanità sull'atteggiamento incomprensibile dell'ordine provinciale dei medici che, nonostante l'autorizzazione dello INAM provinciale, ha impedito ai medici del vicino comune di Pietramelara di potersi recare a Riardo, conculcando in tal modo il diritto alla libera scelta stabilito a vantaggio dei lavoratori dalle norme vigenti per l'assistenza INAM; l'interrogante precisa anche che

il medico condotto di Riardo è congiunto strettissimo dell'attuale sindaco del comune: ciò spiega il fatto che egli si permette di assentarsi senza avvertire la cittadinanza e senza indicare chi lo sostituisce nella condotta e trattiene presso di sé i libretti personali degli assistiti che debbono essere, invece, consegnati nelle mani dei titolari; l'interrogante chiede di conoscere, infine, quali misure urgenti stimino necessarie adottare i Ministri, per le questioni di rispettiva competenza, al fine di garantire ai lavoratori di Riardo il loro diritto ad un'assistenza giusta e conforme alle loro esigenze. (4-02767)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali è rimasta fino ad oggi inattuata la legge n. 482, contenente disposizioni per l'avviamento al lavoro degli invalidi civili: legge che avrebbe dovuto avere applicazione fin dal 1° luglio 1968.

« Per sapere ancora se tempestivamente non si ritenga opportuno provvedere alla copertura per il 1969 e seguenti degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 625: assegno vitalizio agli invalidi civili.

« Per conoscere infine i motivi per i quali non sono stati fino ad oggi utilizzati i fondi previsti per l'assistenza sanitaria agli invalidi civili: tre miliardi ed ottocentomila lire.

« L'interrogante rileva che le inadempienze di cui innanzi denotano soltanto da parte dell'attuale Governo disprezzo per una categoria, che, invece, merita comprensione ed aiuto da parte di chi ha giurato rispetto alla Costituzione (articolo 38).

(3-00640)

« CACCIATORE »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per sapere se non ritenga negativi i risultati conseguiti con le circolari n. 22 del 4 marzo 1968 e n. 43/1968 del 19 agosto 1968, le quali disponevano in via sperimentale che sino al 30 novembre 1968 fosse consentito di utilizzare un solo conducente alla guida degli autotreni e degli autoarticolati per percorsi non superiori a 150 chilometri.

« L'applicazione di questa norma ha creato un gravissimo stato di disagio e di malcontento nella categoria interessata, essendosi rivelata in pratica di esclusivo vantaggio per i datori di lavoro, mentre i lavoratori addetti a questo sistema di trasporti ne hanno ricavato solo un più duro sfruttamento della loro già pesante fatica (basti pensare solo al fatto di dover congiungere e staccare singolarmente grossi rimorchi o motrici) e una diminuzione dei livelli di occupazione con margini di disoccupazione, mai conosciuti finora dalla categoria.

« In una regione insulare come la Sardegna la norma si presta poi, ancora più diffusamente che altrove, ad abusi di ogni genere che rendano praticamente inoperanti i limiti di percorrenza consentiti, soprattutto attraverso il sistema dei doppi fogli di viaggio per l'andata e per il ritorno.

« Aggiungendosi questo ad un costume abbastanza diffuso di far viaggiare i mezzi

con carichi superiori a quelli consentiti, anche quando le loro condizioni di efficienza non sono del tutto regolamentari, ne deriva uno stato di notevole insicurezza per la circolazione stradale, come recenti incidenti hanno chiaramente manifestato.

« La polizia stradale, d'altronde, distratta in Sardegna dai propri compiti di istituto per essere impiegata largamente ad altri fini, non è in grado di esercitare appieno i controlli opportuni.

« Gli interroganti chiedono pertanto di sapere, in presenza di tale situazione, se non ci siano più che valide ragioni perché il Ministro, avvalendosi delle facoltà concessegli dalla legge, disponga per il ritorno al sistema precedente vigente dei due conducenti negli autotreni ed autoarticolati, anche per distanze inferiori a 150 chilometri.

(3-00641)

« MARRAS, PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda assumere tempestive iniziative in relazione al drammatico susseguirsi di mortali incidenti stradali sulla strada statale n. 16 nel tratto che attraversa le province di Teramo e di Pescara.

« In particolare l'interrogante richiede:

1) che la costruzione dell'autostrada Adriatica venga completata entro il 1970 come da ordine del giorno con il quale la Camera ha impegnato il Governo in occasione dell'approvazione della nuova legge di finanziamento delle autostrade del gruppo IRI;

2) che nuovi e più adeguati controlli del traffico ed, eventualmente, misure di carattere straordinario vengano adottati lungo il tratto teramano e pescarese della strada statale n. 16 onde limitare al massimo le occasioni di incidenti.

(3-00642)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se ritenga onesto, di fronte alla massa del pubblico non specializzato, il lasciar intendere, come fa una recente comunicazione stampa, che nel nuovo sindacato di controllo della « Montedison » ci sia un condominio equilibrato tra mano pubblica e mano privata, col 49 per cento ad ognuna e, tra esse, il 2 per cento alla Mediobanca. È infatti evidente che la mano pubblica, col 51 per cento chiaro e compatto, ha il comando della società e del gruppo.

(3-00643)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri degli affari esteri, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere:

1) se non intendano nell'ambito delle loro rispettive competenze intervenire d'urgenza per la salvezza d'uno degli ultimi grandi comprensori arborei monumentali privati esistenti in Roma, ancora in gran parte intatto, la villa Strolh-Fern, che la giunta comunale capitolina starebbe apprestandosi a lasciar smembrare e riempire in parte di cemento armato, mediante il tentativo di ripristino d'una convenzione, già a suo tempo bloccata e respinta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra il comune di Roma e lo Stato francese, proprietario della villa, liberando quest'ultimo dai vincoli rigorosamente e responsabilmente disposti dal piano regolatore generale di Roma;

2) se risponde a verità che a tale distruttivo divisamento, le cui pessime finalità non possono in alcun modo essere coperte o mitigate dalla promessa di aprire la quota più impervia del parco al pubblico di Roma, la giunta comunale capitolina sia stata indotta anche da indebite pressioni del nostro Ministero degli affari esteri;

3) se non si ritenga di denunciare il reato di violazione del disposto del piano regolatore generale di Roma (il quale destina la villa Strolh-Fern, parte a parco pubblico, parte a parco privato vincolato) nel fatto che gli amministratori dei beni francesi in Roma abbiano trasformato una importante regione della villa in sede del liceo Chateaubriand, aumentando le cubature di alcuni edifici, insediandovi costruzioni abusive, distruggendo prati e alberature, installandovi senza la prescritta autorizzazione impianti sportivi, raggruppandovi molte centinaia di allievi, mentre ne stanno lasciando gravemente decadere, per incuria, la parte restante;

4) se non si intenda intervenire presso il governo francese affinché esso accetti la equa proposta, un tempo avanzata dal comune di Roma, della permuta della villa Strolh-Fern con un'area di proprietà comunale ben adeguata alle legittime esigenze del liceo Chateaubriand, lasciando libera la villa Strolh-Fern, di diventare accessibile al popolo romano, di essere salvata dalla distruzione e sviluppata nel suo mirabile patrimonio vegetale, di divenire finalmente sede di quel piccolo museo commemorativo del signor Strolh che lo Stato francese non ha mai provveduto ad istituire, disattendendo una precisa norma

testamentaria del nobile mecenate, nonché di quella vestigia di civiltà, finora rimaste interamente nell'oblio, che la villa tramanda per aver ospitato durante quasi un secolo, artisti e uomini di cultura di grande fama da Rainer Maria Rilke ad Arturo Martini, da Michail Alexandrovic Vrubel a Bruno Barilli;

5) per conoscere infine se le condizioni e i termini della convenzione istitutiva del liceo Chateaubriand in Roma siano interamente rispettati dai dirigenti del liceo stesso e se il corrispondente liceo italiano a Parigi gode degli stessi benefici in piena reciprocità. (3-00644) « TROMBADORI, NATOLI, D'ALESSIO, POCETTI, GIANNANTONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

a) se sia vero che l'ex ministro dei lavori pubblici, predecessore dell'attuale ministro, a suo tempo ordinò la modifica del tracciato dell'autostrada come di già definito, per risparmiare il terreno di proprietà del signor Belotti (o di un suo congiunto od affine) che ivi gestisce una fabbrica di laterizi; se il figlio del Belotti è nipote affine della consorte dell'ex ministro;

b) se sia vero che il signor Siniscalchi, proprietario di un albergo in S. Michele di Cetraro e costruttore abbia venduto al signor Moris Ergas, a quel tempo amico intimo della famiglia dell'ex ministro, per l'irrisorio prezzo di lire 50 al metro quadrato, un suolo di poco meno di 10.000 metri quadrati; se quella vendita non costituisca in realtà una donazione all'ex ministro; se il Siniscalchi provvedette a sue spese alla progettazione di due ville su quel suolo; se il Siniscalchi per la costruzione del suo albergo ebbe contributi e per quale importo; se durante la carica del predetto ex ministro si tentò di inserire l'impresa Siniscalchi tra quelle chiamate a concorrere per la costruzione dei diversi tratti dell'autostrada.

(3-00645)

« MINASI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per sapere se non ritengano disporre una accurata inchiesta per accertare se risponda al vero che il commissario di pubblica sicurezza di Castellammare di Stabia (Napoli) abbia, la mattina di venerdì 15 novembre 1968, di persona, senza che ve ne fosse alcun motivo e dopo d'essersi tol-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

to gli occhiali, aggredito vigliaccamente le dipendenti della " Cirio ", giovani ed anziane, buttandone alcune a terra, trascinandole per i capelli e pestandole con pugni e calci, facendosi poi aiutare in tanto dagli agenti di pubblica sicurezza e, nel caso affermativo, come si ritiene, quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti del detto commissario che tanto indegnamente ha agito al solo scopo di fare largo ad un autotreno che, successivamente, è uscito dallo stabilimento per portare ad altro stabilimento della " Cirio " prodotti agricoli che, forse, rischiavano di deteriorarsi a causa del perdurare dello sciopero delle maestranze di quello di Castellammare di Stabia e se non ritengano, infine, di intervenire efficacemente nei confronti della " Cirio " perché siano eliminati gli attuali incivili e bestiali rapporti instaurati con i dipendenti e le anti-igieniche condizioni di vita cui li sottopone nella fabbrica.

(3-00646) « D'AURIA, CAPRARA, BRONZUTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se rispondono a verità le voci secondo le quali presso la facoltà di architettura della università di Torino l'anno accademico inizierà il 18 novembre 1968 secondo le vecchie norme ed in base al calendario predisposto dalle autorità accademiche.

« Gli interroganti ricordano al Ministro che il consiglio della facoltà di architettura in data 24 luglio 1968 aveva deliberato alla unanimità misure di riforma che si muovevano in tre direzioni:

1) ordinamento didattico relativo alla nuova organizzazione dei corsi;

2) modifiche qualitative al modo dell'insegnamento per dare maggiore spazio al dibattito e alla ricerca;

3) trasformazione del consiglio di facoltà inserendo in esso tutte le componenti universitarie (studenti, professori incaricati, assistenti).

« Non è errato pensare che il rettore del politecnico di Torino abbia a suo tempo investito delle decisioni del consiglio della facoltà di architettura, il senato accademico e il consiglio d'amministrazione, informando tempestivamente, dettagliatamente e nelle forme richieste, il competente Ministero.

Il consiglio di facoltà, con la presenza dei professori incaricati, si è riunito in data 8 novembre 1968, e di fronte all'ingiustificato lungo silenzio ha sollecitato una risposta e

una decisione da parte del Ministero competente.

La risposta del Ministro, per le cose che ci è dato sapere, sarebbe giunta telegraficamente e rappresenterebbe, per i contenuti, un vero e proprio atto autoritario. Infatti il Ministro esprimerebbe un netto rifiuto circa le modifiche statutarie approvate sin dal luglio 1968 da parte del consiglio della facoltà di architettura, dichiarerebbe che dette modifiche sarebbero in contrasto con l'attuale ordinamento didattico universitario ed infine imporrebbe che l'attività didattica abbia inizio il 18 novembre 1968 in base al calendario predisposto e secondo le norme vigenti.

« Gli interroganti sottolineano che le proposte formulate a suo tempo unanimemente dal consiglio della facoltà di architettura della università di Torino (pur in un quadro non completamente soddisfacente) esprimevano due fondamentali esigenze riconosciute ormai da larghi settori del mondo della scuola: in primo luogo avviare attività sperimentatrici per aggiornare l'insieme dell'attività didattica e in secondo luogo riformare le vecchie strutture accademiche che conservano anacronisticamente una impronta autoritaria. Mentre su questo ultimo problema è certamente necessaria una misura legislativa capace di modificare le vecchie norme statutarie, sulla prima questione — quella relativa alla sperimentazione didattica — è possibile, e doveroso affermare noi, muoversi in ogni facoltà nel pieno rispetto dell'autonomia delle università.

« Gli interroganti chiedono di conoscere, se gli avvenimenti denunciati rispondono a verità, quali misure il Governo intende prendere per garantire il corretto e moderno funzionamento dell'anno accademico presso la facoltà di architettura dell'università di Torino.

(3-00647) « DAMICO, LEVI ARIAN GIORGINA, TORDOS, SPAGNOLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri per conoscere quali passi abbiano compiuto o intendano compiere perché sia evitato l'assassinio di Alessandro Panagulis, che un tribunale militare di Atene ha condannato a morte con un procedimento sommario che ha suscitato lo sdegno di ogni cittadino democratico; e per rappresentare la protesta del popolo italiano di fronte a questo crimine della dittatura che oggi opprime il popolo greco.

(3-00648) « LUZZATTO, BASSO, LATTANZI ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1968

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere l'opinione del Governo sulla condanna a morte che ha colpito il patriota greco Alessandro Panagulis il cui fiero ed eroico comportamento dinnanzi ai torturatori che lo hanno seviziato e alla Corte giudicante, ha ancora una volta richiamato tutte le forze democratiche di Europa e del mondo al dovere della solidarietà con la Resistenza greca; per sapere se il Governo, dopo il passo già compiuto presso il governo di Atene non intenda adottare nuove e pressanti iniziative nei confronti della Grecia — facente parte della NATO e associata alle istituzioni comunitarie europee — perché venga risparmiata l'esecuzione, prevista per mercoledì 20 novembre 1968, di Alessandro Panagulis che ha rifiutato di inoltrare la domanda di grazia.

(3-00649) « INGRAO, PAJETTA GIAN CARLO, BOLDRINI, SANDRI, NATOLI, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e della sanità per sapere se sono a conoscenza della particolare situazione creatasi nella Clinica chirurgica dell'università di Torino, che, pur nel quadro del malcostume imperversante in tutte le università italiane, presenta forme di degenerazione così gravi da destare l'indignazione non solo di medici e di studenti, ma anche dei singoli cittadini per l'alterazione che ne deriva del rapporto medico-malato.

« E inoltre per sapere se corrisponda a verità che l'insediamento del nuovo direttore professor Francesco Morino, genero dello scomparso direttore professor Mario Achille Dogliotti, è stato accompagnato — secondo un prestabilito disegno politico e in base a inaccettabili principi di privilegio accademico ereditario — dalla sistemazione in posti di assistente di ruolo e non di ruolo, come punto di lancio per una brillante carriera, di ben otto "figli di papà", e precisamente dei seguenti dottori: Anselmetti, figlio dell'ex sindaco di Torino; Dellepiane, figlio del preside di facoltà; Rocca, figlio del clinico odontoiatra; Galli, nipote dell'ex clinico chirurgico di Modena; Possati, figlio del semeiotico chirurgo di Bologna; Bezzi, figlio del proprietario di una casa di cura; Silvestrini, parente di un chirurgo interessato in una casa di cura di Biella; Mussa, figlio di un primario pediatra. Questi si aggiungono ad altri figli

di cattedratici, primari e proprietari di case di cura private, che erano stati precedentemente assunti nella suddetta clinica chirurgica, come i dottori De Nanno, figlio dell'ex clinico medico di Messina e Mairano e Robecchi, figli di ex primari dell'ospedale Maggiore della città di Torino. Per sapere altresì se non intendano: condurre un'inchiesta per acclarare questa scandalosa situazione; prendere provvedimenti che consentano comunque di assicurare stabilità di lavoro e possibilità di ricerca e di carriera a quei medici che vedono compromessi anni di studio e di esperienza nella clinica dalla sopraffazione dei privilegi familiari e vedono mortificati i loro diritti di essere valutati unicamente per il loro talento e per le loro capacità di ricercatori; e accogliere le proposte degli studenti e dei gruppi più avanzati degli assistenti, quali l'abolizione della cattedra, il controllo democratico degli istituti universitari, la prefigurazione di un docente unico, la pubblicazione dei bilanci e degli introiti extra-universitari e il controllo sulla ripartizione dei proventi fra direttori, docenti e assistenti.

(3-00650) « LEVI ARIAN GIORGINA, TODROS, SPAGNOLI, DAMICO, ALLERA, SULOTTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere a quanto ammonta l'esposizione debitoria dell'ENEL ed in particolare il debito attualmente esistente per pagare gli indennizzi conseguenti alla legge di nazionalizzazione delle aziende private;

per conoscere, inoltre, le somme versate o ancora a versarsi da parte dell'ENEL per tacitare le parti lese di cui al disastro del Vajont;

per conoscere i motivi per cui l'ENEL, nonostante che i bilanci pubblicati risultino in attivo, lancia annuali prestiti obbligazionari, l'ultimo dei quali dal 15 luglio 1968 al 31 luglio 1968 per la cifra di 150 miliardi di lire;

per conoscere i motivi per i quali gli altri due enti a capitale pubblico (ENI e IRI) continuano ad avere incrementati i rispettivi fondi di dotazione, mentre per quanto riguarda l'ENEL — come risulta all'interrogante — non si è ancora disposto nulla al riguardo, si da costringere l'Ente elettrico per far fronte al costo della nazionalizzazione a ricorrere al mercato obbligazionario;

per conoscere quale è stato il costo effettivo della nazionalizzazione per gli indennizzi alle ditte espropriate e per gli interessi che per legge l'ENEL è costretta a pagare e se risulta vero che tale costo, preventivato in lire 1.200.000.000.000, si è più che raddoppiato superando addirittura i 3000 miliardi.

(3-00651)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere il prezzo attuale praticato dall'ENEL agli utenti dell'energia elettrica;

per conoscere l'aumento che esso ha subito dalla data di costituzione dell'Ente stesso e in modo specifico in cosa consistono gli "oneri fiscali" gravanti indeterminatamente sul prezzo stesso;

per conoscere come pensa l'ENEL di sopperire alla perdita degli introiti derivanti a seguito dell'applicazione della riduzione del 25 per cento sulle tariffe fino a 30 Kw decisa con il "decretone" recentemente approvato dal Parlamento;

per conoscere se non ritengano che a causa di questa differenziazione non si sia venuto a determinare un fortissimo squilibrio nelle tariffe tra le varie categorie degli utenti con discriminazioni, che non possono non ripercuotersi negativamente nello stesso settore della produzione economica e, quindi, quali iniziative intendano prendere per garantire la equiparazione in tutto il settore tariffario dell'ENEL in ordine al costo dell'energia elettrica.

(3-00652)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere quali iniziative intendano prendere per bloccare il "programma di fabbricazione" del comune di Ficulle (Terni) redatto ed elaborato dall'architetto Bandinelli, avverso il quale si è costituito un "comitato cittadino" di cui sono entrati a far parte la "Pro Ficulle", tecnici, consiglieri comunali, membri della commissione edilizia e professionisti, per rendersi interprete del vivo malcontento, che serpeggia fra la popolazione per le "gravi restrizioni che il programma di fabbricazione comporta e per le ripercussioni negative di carattere sociale ed economico che determina";

e per sapere — altresì — se è vero, che il piano stesso è stato approvato affrettatamente

dal consiglio comunale di Ficulle dopo vicende definite confuse e contraddittorie e senza che fosse convocato quel consesso cittadino che venne originariamente da tutti auspicato, al fine di discutere tale regolamentazione urbanistica con maggiore approfondimento e con più serena valutazione del delicato problema.

(3-00653)

« MENICACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, perché provvedano ad includere fra i provvedimenti a favore delle province colpite dal maltempo, in base al decreto ministeriale 10 ottobre 1968, i comuni rivieraschi del Po in provincia di Parma invasi dalla piena del fiume che danneggiò edifici, scorte di foraggio, attrezzi, masserizie e semine autunnali, avendo le acque in molti punti oltrepassato i mille ettari di terreno delle golene.

« Sono pure stati colpiti i comuni degli Appennini parmensi della Valle del Taro come Bedonia, Tornolo, Compiano e Bardi per lo straripamento delle acque e le numerose frane che resero inservibili ponti, strade provinciali ed altre minori producendo danni valutabili in centinaia di milioni, somma della quale gli enti locali non potranno mai disporre.

(3-00654)

« GORRERI, MARTELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e il Ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere se non ritengano urgente promuovere, di concerto con l'assessore regionale al turismo, trasporti e spettacolo, un incontro allo scopo di esaminare l'opportunità di disporre idonei provvedimenti atti a mutare sostanzialmente le attuali condizioni di agibilità dell'aeroporto civile Fontana Rossa di Catania.

« Sarà a conoscenza, infatti, dei Ministri interrogati che l'aeroporto di Catania — primo in Europa dopo quello di Atene per la più alta percentuale di voli utili — ha una pista di atterraggio insufficiente tanto che il suo scalo viene disertato dai voli *charters* internazionali, per i quali si richiedono piste di metri 3000, con incalcolabile nocumento per lo sviluppo turistico ed economico di tutta la fascia orientale della Sicilia.

(3-00655)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, sulla situazione di difficoltà crescente per i lavoratori che si registra nelle Manifatture cotoniere meridionali (Napoli); l'interrogante chiede di sapere, in particolare, se corrispondono al vero le notizie di recente circolate relative alla rapida concentrazione — decisa dalla direzione aziendale — di tutte le attività produttive del complesso nel solo opificio di Fratte (Salerno) con la conseguente smobilitazione e chiusura degli stabilimenti di Poggio basso e Poggio alto (Napoli) e di Nocera Inferiore (Salerno); in caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti e misure intendano di concerto adottare i Ministri per assicurare la continuità e la stabilità del lavoro a tutte le maestranze attualmente impiegate nei tre centri di produzione e quali reali prospettive di potenziamento e di sviluppo sono in grado di indicare e di garantire per le Manifatture cotoniere meridionali nel quadro del processo di rinnovamento e di riassetto del settore tessile.

(3-00656)

« AVOLIO ».

**INTERPELLANZE**

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo voglia adottare di fronte alla minacciata chiusura di numerosi zuccherifici ad opera dell'Eridania, con gravi contraccolpi a livello dell'occupazione operaia nonché a livello dell'economia contadina fondata in molte province interessate sulla produzione bieticola.

« Gli interpellanti chiedono di conoscere le ragioni per cui il Governo non è riuscito ad ottenere dall'Eridania neanche una disponibilità a trattare ragionevoli tempi di attuazione del suo piano di ristrutturazione; nel caso particolare di Montagnana, grave in maniera del tutto eccezionale in quanto lo zuccherificio rappresenta l'unico stabilimento in un quadro socio-economico di progressiva degradazione, perché il Governo non ha saputo imporre il rispetto di tutto un movimento politico e sindacale rivolto a trovare soluzioni indispensabili, anche alternative.

« Gli interpellanti chiedono di conoscere infine le ragioni per cui il Governo esclude un intervento rivolto alla pubblicizzazione, in

vario modo, dell'industria zuccheriera in quanto struttura produttiva coordinata con l'agricoltura e pertanto elemento non autonomo e tantomeno contrapposibile a larghe esigenze di difesa contadina.

(2-00130) « CERAVOLO DOMENICO, LATTANZI, PASSONI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle partecipazioni statali, della marina mercantile e dei lavori pubblici, per sapere quali siano le reali intenzioni del Governo circa l'assegnazione all'IRI, e per essa all'Italstat, del compito di finanziare e costruire grandi opere portuali in alcuni centri marittimi del paese.

« Gli interpellanti rilevano che di fronte all'ormai manifesta carenza della politica governativa in ordine ai problemi del settore marittimo-portuale dell'economia nazionale si può contemplare anche l'eventualità di forme di intervento straordinario per accelerare i finanziamenti e l'esecuzione di opere portuali.

« Gli interpellanti ritengono che a tali forme di intervento si possa giungere in maniere diverse ma preferibilmente conferendo direttamente agli Enti portuali il contributo di istituti finanziari e creditizi di natura pubblica e che per l'esecuzione delle opere non si debba escludere di assegnarla ad una azienda IRI se questa assicura tempi di esecuzione più celeri e garanzie tecniche.

« Gli interpellanti affermano però:

a) che sia da condannare ogni tentativo di ricorrere alla prassi di creare nuovi enti o istituti che col pretesto della maggiore agilità in effetti tendono, invece, a nascondere la reale crisi delle strutture dello Stato ed il fallimento di tutta la politica marittimo-portuale governativa che vanno risolti invece con un cambiamento di politica e affrontando il problema delle riforme di struttura;

b) che si debba richiamare l'IRI all'assolvimento della sua funzione primaria che è quella di potenziare, rinnovare e sviluppare le aziende industriali che ad essa fanno capo e che in Liguria sono investite da una profonda crisi per la lamentata mancanza di mezzi finanziari che invece poi l'Istituto di ricostruzione industriale investe largamente in opere autostradali e servizi in genere;

c) che una politica portuale, se non può prescindere da scelte prioritarie, tuttavia, deve permettere che queste avvengano nell'ambito di un piano di sviluppo dell'intero

sistema portuale nazionale e che in particolare sia da evitare che qualsiasi decisione relativa alla progettazione dei piani di sviluppo portuali possa essere sottratta alle autorità competenti cioè agli Enti portuali che in Liguria debbono dar luogo ad un sistema regionale dei porti sulla cui base deve realizzarsi lo sviluppo degli Empori marittimi della Regione;

d) che tali piani si debbono concretizzare con i necessari finanziamenti che debbono essere a carico del bilancio dello Stato essendo questa la condizione che rende possibile anche ogni operazione di prefinanziamenti;

e) che sia da escludere in ogni modo la introduzione nei porti della presenza privatistica nella costruzione delle grandi opere portuali che si vuole usare come veicolo per affermare il tradizionale obiettivo del grande padronato di assumere il pieno controllo della gestione dei porti e della direzione dei loro servizi, con particolare riguardo a quelli che hanno rilevanza strategica dal punto di vista tecnico ed economico;

f) che anche di fronte ad un eventuale intervento straordinario questo non deve rappresentare in alcun modo una partecipazione privata alla gestione delle attività portuali che debbono interamente essere gestite soltanto dagli Enti portuali ai quali deve essere garantito sempre più carattere pubblico, democratico e unitario.

(2-00131) « D'ALEMA, CERAVOLO SERGIO, AMASIO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e della sanità, per sapere — premesso che dinanzi al tribunale penale di Firenze si sta celebrando il processo per i ragazzi che furono ospiti del rifugio " Maria Assunta in cielo ", di Prato, e che dalle prime deposizioni rese da tali ragazzi sembra che essi siano stati trattati spesso con metodi incivili quando non disumani e siano stati a volte sottoposti, anche per le più lievi mancanze, ad incredibili punizioni nel periodo di tempo trascorso in tale istituto; considerato che questo dell'istituto " Maria Assunta in cielo ", di Prato, non è il solo caso del genere che si è verificato negli ultimi anni (tra gli altri, si ricordano ad esempio i casi accaduti nel 1966 a Caltagirone, nell'istituto intitolato a " Maria Santissima Assunta ", e nel 1967 a Merano, nell'istituto chiamato " Opera serafica " ); —

a) se non ritengono opportuno prendere le iniziative necessarie per promuovere una indagine su tutti gli enti e istituti, pubblici e privati, che comunque svolgano attività di assistenza all'infanzia, allo scopo di accertare in quali condizioni tale assistenza viene effettuata;

b) se e quali provvedimenti intendono adottare per rendere costanti e penetranti i controlli sull'attività assistenziale delle suddette istituzioni, onde assicurarne la piena rispondenza alle esigenze che le sono proprie.

(2-00132) « MALAGODI, BOZZI, GIOMO, ALESI ».